TRIESTE, Martedì 7 Maggio 1940
Fondazione: 1881 · Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6344
Anno XVIII dell' E. F. - IV dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

VERSO LA LIQUIDAZIONE COMPLETA

La marcia tedesca su Narvik

Le colonne partite da Trondhjem sono a metà strada
Un centinaio di aerei porta rinforzi e materiali ai difensori
Nave da battaglia inglese colpita - Un sommergibile catturato

BERLINO, 6

Il Gran Quartier Generale annuncia:

«Nella regione di Narvik non si sono svolte ieri grandi azioni. Il nemico ha qui ricevuto rinforzi di artiglieria provenienti dal nord. Le nostre formazioni aeree da combattimento dislocate presso i reparti operanti a Narvik hanno ieri colpito con una bomba di grosso calibro una nave da battaglia britannica ed attaccato un accantonamento nemico, dove hanno fatto saltare in aria un deposito di munizioni.

Le nostre truppe avanzano da Grong, ad est di Namsos verso il nord.

L'azione di pacificazione della Norvegia centrale e meridionale è in generale terminata. La fortezza di Hegra è caduta. Le truppe tedesche si trovano ora ad est di Roros nei pressi del confine svedese. Due idrovolanti britannici del tipo «Sunderland» ch'erano all'ancora davanti alla costa norvegese sono stati presi dal fuoco di mitragliatrici e danneggiati.

Due aeroplani tedeschi, avvistato nel Kattegat un sommergibile britannico, danneggiato il 5 corr. in seguito all'urto contro una mina, si sono immediatamente calati nei pressi del sommergibile nemico ed hanno catturato il comandante e un sottufficiale. Unità leggere della Marina hanno poi rimorchiato il sommergibile nemico in un porto.

Presso Perschelling sono stati abbattuti due aeroplani britannici del tipo «Bristol-Blenhein». Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento».

Un altro comunicato informa che anche ieri l'aviazione tedesca ha eseguito operazioni contro forze inglesi, navali e terrestri nella zona di Narvik e di Harstadt. Secondo i primi rapporti, una nave da battaglia inglese è stata colpita da una bomba di grosso calibro. Dense colonne di fumo, che si sono sprigionate dalla nave, sono una prova degli effetti dell'esplosione. Nel corso di un attacco aereo contro un accantonamento di truppe nemiche, un deposito di munizioni è saltato in aria.

Mo oltrepassata

BERLINO, 6

Nei circoli berlinesi bene informati si apprende che le truppe tedesche che marciano verso il nord sono già giunte a metà strada tra Trondhjem e Narvik.

A Bodoe e Tromsoe

Le colonne germaniche che avanzano attraverso difficili strade di montagna hanno raggiunto Mo nel tardo pomeriggio ed hanno proseguito l'avanzata in direzione di Narvik. Le truppe che hanno occupato e oltrepassato Mo provenivano da Mosjen. L'Alto Comando tedesco intende scacciare le forze alleate anche dalla regione di Narvik. E' da confermare che la colonna che ha raggiunto Mo ha sostato in quella località soltanto qualche ora. Essa si trova già a diversi chilometri oltre Mo.

Nella regione di Narvik le due parti stanno febbrilmente preparandosi per un atto di forza il quale costituisce l'ultimo atto del dramma norvegese. I tedeschi stanno affluendo forze e rifornimenti al presidio di Narvik.

Durante la giornata aeroplani da trasporto germanici, un centinaio in tutto, sono stati visti volare verso il nord sulla valle di Namdalen a settentrione di Namsos probabilmente diretti a Narvik. Una parte di tali apparecchi avrebbe atterrato a Bodoe o a Tromsoe.

Nel corso della repressione di resistenze locali di reparti norvegesi si è constatato che un reparto che si opponeva alle truppe germaniche presso Trysil, nella norvegia meridionale, non era composto di regolari norvegesi ma di volontari di diverse nazionalità reduci dalla Finlandia e comandati da un maggiore svedese. Questo reparto è stato disperso e i resti si sono rifugiati a nord fra le montagne. Un altro reparto di volontari ripiegando davanti all'incalzare dei germanici si è rifugiato oltre confine in territorio svedese. Essendo venuto a cessare il servizio regolare di intendenza, reparti isolati non ancora arresisi battono alcune regioni costringendo con le minacce la popolazione norvegese a fornire denaro e provvigioni.

Sottomarino di 1500 tonn.

L'equipaggio di un battello pilota della marina svedese rientrato ieri notte a Goteborg ha raccontato come un cacciatorpediniere tedesco abbia catturato un sommergibile inglese a poca distanza dalle acque territoriali svedesi al largo del faro di Vinga. Il caccia tedesco avvistato il sottomarino lanciò parecchie bombe di profondità. Poco dopo il sommergibile inglese risalì alla superficie e dalla botola si sporse un uomo che sventolava la bandiera bianca della resa. Il caccia non fece altro che prendere a bordo parte dell'equipaggio nemico e rimorchiare il sottomarino verso il sud. Il sottomarino ha un dislocamento di 1500 tonnellate ed appartiene ad uno dei tipi più moderni in servizio nella marina britannica. Secondo alcuni si tratterebbe di un sommergibile della classe «Triton» di cui la prima unità venne varata nel 1938.

Londra si limita a annunziare l'affondamento di un caccia...

LONDRA, 6

Viene annunciato ufficialmente che il cacciatorpediniere britannico «Afrighi» è stato affondato in seguito a bombardamento aereo da parte dell'aviazione tedesca, mentre scortava il convoglio delle truppe inglesi ritirate da Namsos.

Duval e Lloyd George forniscono qualche indicazione

ROMA, 6

(A. G.) *L'Ammiragliato britannico, dall'inizio delle operazioni in Norvegia al reimbarco «con successo» di Andalsnes e di Nanmos non ha ufficialmente confessato che la perdita di cinque o sei cacciatorpediniere e di altrettanti sommergibili colpiti dall'aviazione del Reich. Le grosse navi, quelle di linea, e gli incrociatori pare che abbiano la magica virtù di scansare le bombe. Sembra che i bombardieri tedeschi, i quali centrano gli angusti bersagli costituiti dai caccia, non siano capaci nemmeno di sfiorare quelli ben più vasti e vulnerabili delle grosse navi da guerra, mentre d'altra parte, per l'ammissione dello stesso Ammiragliato, qualche nave da trasporto britannica della stessa mole, presso a poco di una grossa nave da guerra, ha ricevuto sopra coperta le massiccie bombe tedesche. Strana imperizia davvero degli aviatori germanici! Senza riferirci all'osservazione di Lloyd George, il quale ha detto che dopo tante falsità nessuno ormai crederà più alle notizie ufficiali britanniche, ci basti l'involontaria ammissione del Generale Duval, noto critico militare del* Journal, *i cui giudizi vanno per la maggiore in Francia e in Inghilterra Il Generale Duval giustifica l'inefficacia della flotta alleata nella sua azione diretta ad impedire i rifornimenti di uomini, viveri ed armi al corpo di spedizione germanico con le necessità che le navi moderne hanno di rientrare continuamente nei porti, a volte lontani, per rifornirsi di carbone e di nafta e in seguito al grave pericolo che l'aviazione costituisce per navi in mare aperto non distanti da basi aeree nemiche. Dunque le navi in mare aperto corrono dei gravi rischi, ossia possono venir colpite dai sottomarini e dagli aeroplani. Ora, se la flotta inglese ha tentato in un primo momento di forzare il fiordo di Oslo, ha scortato i convogli recanti il corpo di spedizione alleato in Norvegia, ha scortato infine lo stesso corpo tanto brillantemente reimbarcato, vuol dire che in determinati giorni e in determinate ore le navi inglesi si sono trovate in mare aperto, tanto è vero che alcuni caccia, per confessione degli stessi inglesi sono stati colpiti e affondati.*

Ma i caccia, come sanno anche i ragazzi, hanno il compito di proteggere le grosse unità dalla minaccia subacquea, quindi gli aeroplani tedeschi in vicinanza delle loro basi norvegesi hanno incontrato e bombardato nel Mare del Nord navi grosse, a meno che gli inglesi non vogliano sostenere, il che per la verità ancora non hanno fatto, di avere lanciato alla conquista di Oslo e di Trondhjem, soltanto il naviglio sottile. Ciò premesso, è possibile sostenere che siano state colpite soltanto le navi piccole? L'Ammiragliato lo afferma, ma Lloyd George, in base all'asperienza di questi giorni, ci suggerisce di non credere ai bollettini ufficiali britannici e il Generale Duval, ammettendo i rischi corsi dalla flotta alleata, ammette implicitamente anche delle perdite proporzionate a tali rischi. Possiamo esimerci dalla conclusione: il lettore la può trovare da sè.

La guerra si allontana dalla Scandinavia

Ma dovunque intendano trasferirla gli alleati non troveranno terreno propizio...

BERLINO, 6

Un'altra nave di linea britannica — annuncia l'odierno bollettino del Comando Supremo tedesco — è stata gravemente danneggiata dalle bombe di grosso calibro dalla aviazione del Reich nelle acque di Narvik e l'Ammiragliato britannico dovrà rassegnarsi a mandare anche quella a farsi rammendare per parecchi mesi nel bacino di carenaggio.

Bisogna seguire attentamente questi, più che rudi, mortali colpi inflitti dai bombardieri tedeschi alla flotta avversaria, la cui consistenza dev'essere ridotta a poca cosa, almeno per quello che concerne le navi da battaglia.

Una flotta a mal partito

Ricordammo nei giorni scorsi che la Granbretagna è entrata in guerra disponendo di ben 15 grandi corazzate per la massima parte non di costruzione recente, ma tutte rimodernate, tenendo conto delle esigenze protettive contro l'arma subacquea e l'arma aerea. In tempo normale, il gruppo maggiore di queste navi stazionava in porti inglesi costituendo la spina dorsale della «Home Fleet», mentre altre erano dislocate nel Mediterraneo e nelle basi di Singapore e nell'Australia. Si deve ritenere che, scoppiata la guerra, la Granbretagna ne avesse richiamato tutte o quasi per contrapporre forze schiaccianti ad un'eventuale sortita della flotta nemica.

Le incursioni dell'aviazione del Reich su Scapa Flow e su altri porti militari inglesi sono state molto fruttuose; parecchie navi, grandi e piccole, vennero ripetutamente colpite, ma forse furono nel frattempo riparate. A voler fare un conto solo, dal 9 aprile in qua, vale a dire dall'inizio della spedizione tedesca in Norvegia e tenendo conto dei siluramenti nell'autunno scorso della «Royal Oak» e della «Repulse», ecco che, in base alle notizie ufficiose tedesche degli ultimi giorni, l'Inghilterra non ha più in squadra che quattro navi da battaglia e neppure quelle forse intatte. Qualche ufficioso tedesco asserisce infatti che la stampa occidentale lascia capire che parecchie delle navi giunte nel Mediterraneo sono danneggiate e forse sarà bene anche ricordare che recentemente a Berlino si parlò di grosse avarie subite dalle due corazzate francesi «Strasbourg» e «Dunkerque». Tutto questo per dire che Berlino ravvisa sì nel concentramento delle forze navali alleate nel Mediterraneo orientale un sintomo significativo delle mire occidentali ad estendere il conflitto, ma nello stesso tempo una minaccia da non prendersi troppo sul serio, data appunto l'opera di distruzione compiuta dall'aviazione germanica.

Le manovre nei Balcani

Comunque, si ha ormai maggiormente l'impressione che le navi da guerra vadano proprio addensandosi sul settore sud-orientale del Continente. E dove altrimenti? Osservavamo ieri sera che dal settentrione scandinavo la burrasca si è allontanata e la definitiva liquidazione dell'intervento degli alleati in Norvegia si avrà nel giro di pochi giorni.

La Svezia, almeno per un certo tempo, sembra al sicuro da ogni sorpresa. Al comunicato dell'agenzia sovietica sull'accordo intervenuto fra Mosca e Berlino che la neutralità svedese dovesse rimanere intatta, ne è seguito un altro del *D. N. B.*, in cui si dice che nella seconda metà di aprile è avvenuto uno scambio di idee fra Re Gustavo di Svezia e il Führer, accordatisi insieme sulla futura politica delle due Potenze. Ciò si deve interpretare, come aveva anticipato l'agenzia sovietica, che la Svezia può stare tranquilla.

E allora? Fronte occidentale?... Balcani? A leggere la stampa nazionalsocialista si dovrebbe dedurre che il settore più minacciato dalla guerra sia propri da tre giorni in qua la penisola balcanica. Prima di tutto, come si diceva, il concentramento della flotta alleata ad Alessandria d'Egitto; poi una serie di fatti preoccupanti messi in giro con un'infinità di altre informazioni più o meno tendenziose della propaganda alleata. Forze turche si starebbero ammassando lungo la frontiera bulgara e quella greca e gli agenti britannici nei Paesi balcanici andrebbero spargendo ad arte notizie allarmanti. Chi parla di mobilitazione in Jugoslavia contro la Germania e di un'intesa bulgaro-romena per opporsi alla minaccia tedesca e chi di un'intesa generale degli Stati balcanici al medesimo fine. Gli inglesi e i francesi residenti nei Paesi balcanici avrebbero avuto l'ordine di abbandonarli per rientrare immediatamente in patria. Vari giornali berlinesi dànno il più grande rilievo ad incontrollabili voci provenienti da Sofia, secondo le quali gli alleati penserebbero seriamente di sbarcare in Grecia e occupare questo Paese.

Fase preparatoria

Soprattutto suscita sospetti insistenti l'esortazione rivolta dalle capitali occidentali agli Stati neutri di non attendere l'aggressione tedesca per chiedere l'aiuto degli alleati che giungerebbe troppo tardi, come nel caso della Norvegia, ma di sollecitare tempestivamente l'invio delle loro truppe. L'esercito di Weygand a quanto pare attendere con impazienza di essere impiegato. In questa congerie di informazioni vere e false in cui si riscontra una vasta manovra non ancora facilmente identificabile, tiene il primo posto l'Italia, fatta sempre segno, come afferma la stampa nazionalsocialista, a blandizie e minacce delle Potenze occidentali. Mentre Londra e Parigi non restano dal rassicurare l'Italia di non tramare nulla nei suoi riguardi, le si prospetta tuttavia ogni giorno, come osserva la *Nachtsausgabe*, i disastri in cui incorrerebbe se continuasse ad appoggiare il Terzo Reich. L'Italia potrebbe anche arrischiare che gli Stati Uniti estendessero al Mediterraneo la loro legge sulla neutralità è si unissero praticamente all'eventuale blocco degli alleati. Un analogo giuoco, secondo gli ufficiosi tedeschi, si svolge da Londra e da Parigi nei confronti dell'Unione sovietica. Anche qui minacce e blandizie. Si direbbe insomma che siamo nella fase preparatoria di nuovi avvenimenti e gira e rigira si viene sempre alla conclusione che la guerra continua a cercare il terreno sui cui esplodere.

Ma non è detto, nonostante le apparenze, che abbiano ad essere proprio i Balcani il nuovo teatro delle operazioni. La notizia, per esempio, che la Germania invia a Belgrado una commissione economica guidata dal Segretario di Stato Landfried per aumentare gli scambi commerciali non è certo un indizio di quella minaccia tedesca che a detta di Londra e di Parigi graverebbe sulla Jugoslavia. La guerra è una serie di sorprese, specie al giorno d'oggi, e può darsi che la guerra la vediamo all'improvviso divampare dove meno la si attende.

MASSIMO CAPUTO

A Mosjoen non vi sono truppe franco-inglesi

STOCCOLMA, 6

(*Dall'inviato della* Stefani)

La colonna motorizzata tedesca, della quale fa parte un battaglione pontieri con sei autocarri-officina, la quale si è messa in moto domenica verso il Nord, appena arrivata a Trones ha provveduto a riattivare il ponte locale distrutto dai norvegesi ed ha proseguito per Hapnes. La strada è buona nonostante il disgelo, ma lungo il corso del fiume Namses, che è costantemente intrecciato al percorso della strada, vi sono numerosi piccoli ponti, molti dei quali sono stati distrutti. La colonna tedesca è diretta a Mosjoen nell'Helgeland. E' falsa la notizia diramata da Londra e da Parigi secondo la quale a Mosjoen vi sarebbero truppe inglesi e francesi. In questa località non vi sono truppe anglo-francesi. Forse qualche reparto isolato si trova molto più in su, nella strozzatura di Mo; e può darsi anche che nell'Helgeland vi siano truppe norvegesi incaricate di ritardare la marcia tedesca per dar tempo ai franco-inglesi di consolidarsi a Bodoe, 180 km. più a nord.

Si ignora beninteso se i tedeschi puntino direttamente su Narvik o se intendono semplicemente occupare la strozzatura del Durderlandsdal, a 200 km. a nord di Namsos, per sbarrare il passo in quella importante posizione strategica a qualsiasi velleità franco-britannica di scendere verso il sud. A nord di Dunderlansdal non vi è che un'unica strada, la quale bordeggia sulla destra le pendici di alti monti scoscesi e sovente è raggiunta, sulla sinistra, dai profondi intagli dei fiordi. In due punti questa strada è tagliata da uno sbarramento orizzontale di alte montagne: a Mo, sul Randfjord e, 100 km. ancora più a nord di Bodoe, sul Saltfjord. Intanto nella zona di Narvik nulla di nuovo. Le forze tedesche, suddivise in tre gruppi che operano in coordinazione, tengono sempre la ferrovia, l'anfiteatro dei monti e la città. Sulla ferrovia i tedeschi si sono sistemati nei tunnel, dove sono a riparo dalle intemperie, e si sono attrezzati in posizioni fortissime. Le visite periodiche dei bombardieri tedeschi non aiutano certo gli anglo-francesi a sistemarsi sulle loro precarie posizioni.

La riserva aurea norvegese sarebbe in viaggio per l'Inghilterra

LONDRA, 6

Si afferma che la riserva aurea norvegese consistente in 600 milioni di corone è in viaggio per la Granbretagna.

Il Ministro degli Esteri norvegese Koht ha ricevuto oggi la stampa alla sede della delegazione norvegese ed ha dichiarato che la Norvegia continuerà a combattere contro la Germania fino alla fine della guerra anche se i tedeschi fossero espulsi dal territorio norvegese. Ma ha subito aggiunto: «Non è stata negoziata alcuna alleanza formale con i franco-inglesi».

Ha ammesso che le truppe norvegesi hanno sofferto perdite gravissime soprattutto nel Grudbransdal e nell'Oesterdal. Ha concluso che le truppe norvegesi meglio addestrate al combattimento sono attualmente nella Norvegia settentrionale, dove da tre anni il Governo norvegese teneva truppe in pieno assetto di combattimento temendo una invasione sovietica.

Si è rifiutato di rispondere alla domanda se l'oro norvegese è arrivato in Inghilterra ed ha negato che richieste di aiuti siano state fatte alla Svezia all'inizio dell'azione germanica in Scandinavia. (*United Press*).

I bollettini francesi
L'affondamento di un caccia ammesso dall'Ammiragliato

PARIGI, 6

Il bollettino francese di stamane reca:

Attività marcata dell'artiglieria e degli elementi avanzati

Il bollettino serale dice:

«Nulla d'importante da segnalare.

L'Ammiragliato francese comunica:

«Il 3 maggio un convoglio che trasportava truppe è stato attaccato nel Mare del Nord dall'aviazione nemica. Nessuna nave del convoglio è stata toccata ma il caccia «Bisonte» (2436 tonnellate) che faceva parte della scorta è stato affondato. Gran parte dell'equipaggio ha potuto essere tratto in salvo. Le famiglie delle vittime sono state avvertite».

Una dichiarazione di Metaxas
Nulla di mutato fra Italia e Grecia

ROMA, 6

Il Giornale d'Italia *riceve da Atene:*

Il Presidente del Consiglio, Metaxas ha avuto un colloquio col Ministro d'Italia, durante il quale ha dichiarato che non vi è nulla di mutato nelle relazioni fra l'Italia e la Grecia.

Ankara smentisce le notizie di concentramenti militari

ANKARA, 6

Alcune agenzie straniere hanno diramato un'informazione secondo cui la Turchia avrebbe concentrato truppe alla frontiera greca come misura di precauzione contro la Bulgaria, dietro domanda inglese. L'*Agenzia di Anatolia* smentisce tale informazione che dichiara completamente inventata ed afferma che, al contrario, gli effettivi che terminano il loro periodo di istruzione sono regolarmente congedati senza alcun ritardo.

Re Carol tornato a Bucarest

BUCAREST, 6

Re Carol ha fatto ritorno a Bucarest dopo una permanenza di oltre una settimana nella Transilvania.

Messaggi di saluto di Host-Venturi a Teleky, Csaky e Varga

BUDAPEST, 6

Dalla frontiera, il Ministro italiano delle Comunicazioni, Host-Venturi, ha inviato al Presidente del Consiglio, Teleki, al Ministro degli Esteri Csaky e al Ministro del Commercio Varga calorosi telegrammi formulando i migliori voti per l'ulteriore sviluppo delle intime e profonde relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e l'Ungheria.

Salvare i mobili

Fra i molti gravi errori che i franco-inglesi stanno scontando in questi giorni in casa e fuori, ve n'è uno che merita particolare rilievo ed è quello che dipende dagli eccessi della propaganda. Benchè la guerra duri solo da otto mesi, ci sarebbe materia da stendere in uno di quei romanzi americani alla moda che superano le mille pagine.

Secondo i queruli imbonitori di Londra e di Parigi, al sesto mese di ostilità la Germania sarebbe morta di fame fra le mura insormontabili dell'assedio militare e del blocco economico. Al sesto mese la Germania è in piedi meglio che all'inizio; i suoi rifornimenti sono in piena efficienza; il suo popolo sente di essere trattato con giustizia e sa di poter contare su disponibilità che invece di diminuire aumentano, sia in virtù della buona organizzazione adottata per tempo, sia in forza delle vittorie militari che si sono estese a territori ricchi di alimenti e di materie prime. In clamoroso contrasto con ciò si delinea invece la crisi sociale e militare degli alleati. Francia e Inghilterra incominciano a difettare di materie prime. I loro depositi sono ancora cospicui. I mercati che hanno irrimediabilmente perduto nei Paesi nordici li troveranno in gran parte nelle colonie e in America. Ma ognuno può rendersi conto delle conseguenze, specie quando si pensi che la guerra democratica è stata impostata su piani finanziari che già in partenza soffrivano di megalomania e di insensato scialacquo. A tale proposito si può dire che un soldato inglese costi dieci volte più di un soldato tedesco, benchè militarmente valga dieci volte meno.

La propaganda alleata aveva fatto molta breccia specialmente negli Stati Uniti. E' certo che fino ad una settimana fa tutti gli americani di qualche conto fossero convinti di una vittoria franco-inglese a breve scadenza. Cooperava a tenere in piedi queste illusioni il fatto che i Paesi democratici, malgrado tante lezioni della Storia, a incominciare da quella italiana durante l'impresa etiopica, nulla o ben poco avevano saputo imparare di ciò che sono e possono i regimi autoritari quando i loro capi siano uomini di eccezio-

(Continua in II pagina)

Lungo rapporto al Duce
del Principe di Piemonte sul proprio Gruppo d'Armate

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'A. R. il Principe di Piemonte, Comandante di un gruppo di Armate, che Gli ha fatto un rapporto, durato oltre un'ora, su alcune questioni interessanti la zona di Armate cui l'A. R. è il Comandante.

Solenne e fastoso rito in Vaticano

Pio XII riceve la visita dei Principi di Piemonte

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Principe e la Principessa di Piemonte sono stati ricevuti stamane in udienza solenne dal Pontefice. La visita è stata regolata da uno speciale protocollo della Sacra Congregazione del cerimoniale. I corpi armati pontifici indossavano l'uniforme di gala e al portone di bronzo era issata la bandiera della Guardia svizzera e al cortile di San Damaso quelle pontificie.

Il corteo principesco

Presso la pensilina era un gruppo di ufficiali della Guardia palatina. Al primo ripiano della scala nobile attendevano gli augusti visitatori: mons. Nardone, segretario della cerimoniale, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei sacri palazzi, mons. Capotosti, sottosegretario della cerimoniale, e un gruppo di camerieri di cappa e spada.

All'arco delle campane, che dà accesso alla città del Vaticano, prestava servizio un doppio picchetto della Guardia svizzera. Dalla piazza del Circo neroniano e lungo la via delle Fondamenta erano scaglionati in servizio d'onore alcuni plotoni della Guardia palatina e di gendarmi. Al portone della Zecca era di fazione un doppio picchetto della Guardia svizzera. Alle 10.55, proveniente dal Quirinale, è giunto il corteo principesco, preceduto da una vettura di servizio con un mastro delle cerimonie di Corte del Re e Imperatore, un gentiluomo di Corte e un ufficiale di ordinanza.

Nella vettura reale erano il Principe e la Principessa di Piemonte e il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte. Nella prima vettura del seguito avevano preso posto l'Ambasciatore Alfieri con l'Ambasciatrice, un gentiluomo di Corte della Principessa di Piemonte ed un ufficiale di ordinanza del Principe. Nella seconda vettura erano le dame di Corte di servizio della Principessa di Piemonte, una dama di Corte della Principessa e il consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, nella terza vettura il Console addetto all'Ambasciata d'Italia e due ufficiali d'ordinanza del Principe. All'apparire delle automobili, una grande folla, che si era disposta su due lunghe file in piazza S. Pietro fino all'arco delle campane, ha vivamente acclamato i Principi al loro passaggio. Le guardie svizzere hanno presentato l'alabarda, mentre il corteo entrava nella Città del Vaticano.

L'automobile recante il Principe si è fermata innanzi alla pensilina e subito il marchese Sacchetti ne ha aperto lo sportello. Gli augusti ospiti hanno ricevuto di nuovo l'omaggio da parte di mons. Nardone e dei dignitari pontifici. Umberto di Savoia, accompagnato dal segretario della cerimoniale, ha passato in rassegna la compagnia d'onore. Si è quindi formato il corteo con il seguente ordine: un sergente della Guardia svizzera, sei palafrenieri, il decano di sala e quattro bussolanti. Venivano quindi i Principi con alla destra mons. Nardone e alla sinistra il marchese Sacchetti. La Principessa indossava una splendida toletta bianca in lamina d'argento, il cui lungo strascico era sorretto da un gentiluomo di Corte. L'augusta dama aveva il capo ricoperto di un ricco pizzo bianco che l'avvolgeva. Sulla fronte le splendeva il diadema di brillanti. Il Principe era in alta uniforme e portava il Collare del Supremo Ordine di Cristo. Seguivano: donna Carlotta Alfieri in nero e l'Ambasciatore Alfieri in uniforme, e quindi gli altri personaggi del seguito, tutti accompagnati dai dignitari della Corte Pontificia. Le due dame della Principessa erano in bianco con il manto di velluto azzurro.

Il corteo è salito per lo scalone d'onore, alla sala Clementina, al cui limitare i Principi sono stati ricevuti da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera del Pontefice, che aveva presso di sè gli Arcivescovi mons. Migone, elemosiniere segreto, e De Romanis, sacrista, i camerieri segreti partecipanti mons. Callori e Venini, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore, il principe Massimo, sovraintendente alle Poste Pontificie, l'aiutante maggiore delle guardie nobili conte Petrucci ed il comandante della Guardia svizzera Souri d'Aspremont. Il doppio picchetto della Guardia svizzera, schierato in fondo alla sala, ha reso gli onori.

L'incontro e il colloquio

Il corteo ha proseguito attraversando le varie sale dell'appartamento papale, nelle quali erano schierati picchetti ed ufficiali dei corpi armati e dignitari di Corte. Giunto nella sala dell'anticamera segreta, i personaggi del seguito hanno sostato, mentre i Principi, accompagnati da mons. Arborio Mella di Sant'Elia e da mons. Nardone, hanno proseguito per la sala di S. Giovanni e subito sono stati introdotti nella sala del tronetto.

Pio XII, in rocchetto e mozzetta, si è fatto incontro ai Principi, che ha accolto con la più grande affabilità, invitandoli poi a sedere sulle poltrone disposte innanzi alla sua, che era sotto il baldacchino. Il colloquio è durato dalle 11 alle 11.35. Il Papa ha offerto alla Principessa una piccola riproduzione della Vergine in argento con fregio d'argento ed al Principe la grande medaglia d'oro del Pontificato.

Sono stati quindi introdotti nella sala l'Ambasciatore Alfieri e la consorte ed i personaggi del seguito, ai quali il Papa ha rivolto il suo saluto ed impartita la benedizione apostolica. Quindi il Santo Padre ha riaccompagnato fin sulla soglia della sala gli augusti ospiti, dai quali ha preso congedo.

Nella sala antecedente quella di San Giovanni, ai Principi sono stati presentati il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il consulente generale marchese Pacelli. Il corteo ha quindi riattraversato le varie sale ed i Principi sono discesi all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, ricevuti nella sala di ingresso da un cerimoniere e dalla corte del porporato.

Alla tomba di S. Pietro

Il Cardinale Maglione, che sulla porpora indossava il rocchetto e la mozzetta, ha incontrato i Principi al salone delle Congregazioni e li ha accompagnati nella sala del Trono, dove si è svolto il colloquio protrattosi per circa un quarto d'ora. Tornati nella sala delle Congregazioni, i Principi hanno presentato il seguito. Quindi si è riformato il corteo che, per la prima loggia, ha attraversato la sala degli Arazzi.

All'ingresso principale della Basilica gli ospiti augusti sono stati ricevuti da sei canonici che hanno offerto loro l'acqua benedetta. Il tempio era sgombero: prestavano servizio pattuglie di gendarmi. Il corteo ha attraversato la navata centrale. I Principi, fatta l'adorazione al Santissimo esposto nella cappella del Sacramento, si sono soffermati a pregare dinanzi all'altare della Madonna ed alla tomba del Principe degli Apostoli.

Alle 12.30 il corteo è uscito dalla Basilica. La folla che si pigiava ai piedi della scalinata e si distendeva su due fitte ali lungo la piazza, ha accolto con una altissima acclamazione i Principi, ai quali un plotone della guardia palatina ha reso gli onori mentre la banda eseguiva, dopo la fanfara reale, l'inno pontificio.

I Principi, ossequiati dai dignitari pontifici sono risaliti in automobile, sempre fatti segno agli applausi della folla e si sono diretti al Quirinale dove sono rientrati alle ore 12.45.

Alle 12.55 il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato dal suo maestro di camera Mons. Borgia si è recato alla Reggia per la restituzione della visita.

La celebrazione del 9 maggio

Il Duce presenzierà alla grande manifestazione militare

ROMA, 6

Alla grande manifestazione militare che si svolgerà in piazza Venezia il 9 maggio in occasione della giornata celebrativa dell'Esercito, sarà presente il Duce. Il Fondatore dell'Impero consegnerà le ricompense al valor militare concesse per la campagna in Africa Orientale, in Spagna e in Albania, e cioè 37 medaglie d'oro alla memoria, 3 medaglie d'oro a viventi, 15 medaglie d'argento alla memoria. La solenne cerimonia avrà luogo sull'Altare della Patria presenti le truppe pel Presidio con le rappresentanze di tutte le forze armate. Le gloriose bandiere dei reggimenti saranno poste ai lati della tomba del Milite Ignoto. Dopo la distribuzione delle ricompense saranno cantati gli inni della Patria. La manifestazione si chiuderà con il saluto alla voce al Re e al Duce.

Ecco i nomi di coloro a cui è stata concessa la medaglia d'oro: capitani: Carlo Moneta, Antonio Callea, Antonio Grassi, Giuseppe Mazzoli; tenenti: Luigi Bizzardo, Giovanni Teotini, Guido Matthey, Giuseppe Borghese, Melchiori Jannelli; sottotenenti: Corradini Squarcia, Fausto Beccalossi, Vincenzo Cannata, Giorgio Pazzini, Valter Pasella, Antonio Ciccirello, Giovanni Sorba, Bruno Grilli, Edoardo Pezzali, Vincenzo Sinibaldi; sergente maggiore Casimiro Mastini; sergente Gennaro Giuffrè; caporale Renato Catena; soldato Stefano Tarlevich; ten. col. Carlo Bresciani; magg. Michele Liberani; cap. Pietro Grosso; tenenti: Riccardo Bombich, Nicola Tagliaferri, Sebastiano Mangano; sottotenenti: Teodorico Panfili, Stellio Teselli, Ottorino Lazzarini, Antonio Corsi Di Tutti, Mario Mastrandrea, Havis De Giorgio, Lorenzo Prola; sergente maggiore Giovanni Sarrotti, caporalmaggiore Renato Zanardo; soldato Pietro Salemi; capitano Francesco Baraccu.

(Continuazione della I pagina)

noli virtù morali, politiche e militari e quando i loro popoli siano di quegli uomini, non la materia passiva ma lo strumento attivo, agile disciplinato, consapevole delle sue buone ragioni non meno che della missione cui il destino lo chiama all'ora giusta.

La sconfitta anglo-francese in Norvegia ha fatto cadere il sipario delle imposture. L'animo del mondo democratico è turbato. Una paurosa incrinatura si è aperta nel muro maestro della fiducia che minaccia di crollare. Tutte le ipotesi geopolitiche sulla spartizione dell'Europa nell'imminenza del crollo militare tedesco, con inevitabile ripercussione catastrofica sull'Asse, vengono sollecitamente rinfoderate. Persino il biondo commesso viaggiatore della più screditata politica dinastica della terra, Otto d'Asburgo, ha sentito la necessità di smentire tutto quello che gli avevano attribuito. Data la misura del rogasse ci è da scommettere ch'egli oggi accetterebbe una posizione diversa coi filosofico canone quella del Sovrano deposto, piuttosto che continuare ed essere agli stipendi — fra non molto magri — del signor Reynaud.

Intanto incominciano le confessioni. Il corrispondente da Washington della Nacion — il giornale più autorevole e più diffuso dell'America del Sud — ha sintetizzato in poche parole telegrafiche il nuovo stato d'animo dei connazionali di Roosevelt. «L'opinione americana — egli osserva — ha completamente perduto la sua sicurezza sulla vittoria degli alleati; la bellicosa febbre antitedesca di cui soffrivano gli Stati Uniti è scomparsa quasi completamente». L'organo che ha pubblicato queste gravi parole non è nazista, nè fascista, se mai il contrario.

Adesso sono incominciate le consolazioni mediterranee. La teatralità con cui è stato fatto il concentramento delle flotte inglese e francese ad Alessandria risente di quei piani di propaganda che al tirar delle somme si sono rivelati quanto mai pericolosi, essendo destinati a dare risultati psicologici esattamente opposti a quelli che si ripromettevano. La teatralità ha lasciato gl'italiani in quella sovrana indifferenza che già mostrarono nei giorni più decisivi dell'assedio economico; ma non ha nemmeno scaldato la fantasia dei neutrali per i quali è ormai chiaro come la luce del sole che la protezione degli alleati significa l'invasione e la sconfitta militare.

La potenza navale britannica non è più quella di una volta. Ove non bastassero a provarlo le dure lezioni che ha dovuto subire in Norvegia sotto le bombe degli «Stukas» — lezioni non ancora confessate nella puerile speranza di tenerle nascoste all'opinione del mondo — c'è il fatto stesso delle misure precauzionali con cui la flotta si è circondata in questa — usiamo la parola dell'Ammiragliato — redistribuzione delle sue unità in un mare dove non esiste lo stato di guerra.

Perchè le navi non si sono fermate a Malta? Non era Malta la chiave del Mediterraneo, anzi la vera chiave di casa dell'Italia? Malta dista circa 90 chilometri dalla Sicilia. Ma pare che lì presso ci sia un'isoletta, che i Governi italiani degli anni imbelli coltivavano a ciuchi e coatti, di nome Pantelleria. In quell'isoletta la flora e la fauna sono mutate alquanto. Perciò è stato scelto il porto di Alessandria che dista da noi ben 1500 chilometri.

Per i bravi egiziani lo spettacolo delle navi inglesi alla fonda nell'infido porto alessandrino non è nuovo. Essi ricordano i lunghi mesi della loro permanenza durante il periodo sanzionista: ma ricordano anche tutta la lunga pietosa logomachia politico-giornalistica che precedette la loro difficile partenza per quei mari d'onde ora sono venute. Giacchè entrare nel Mediterraneo è facile, ma uscirne è meno facile specie quando sui pilastri delle colonne d'Ercole, Albione abbia collocato il simbolo del suo prestigio e della sua non più intatta potenza.

Ma le azioni della propaganda franco-inglese sono ormai in grave ribasso. Ciò che gl'imbonitori avevano promesso non avviene. Accade anzi il contrario. Un uomo che ha dietro di sè quelle forze del socialismo francese le quali oggi ancora sono il nerbo della Repubblica democratica, Paul Faure, ha sentenziato così: «Non bisogna e non bisognerà lasciar sfuggire alcuna occasione per concludere la pace e salvare almeno i mobili della casa che brucia».

L'Immagine scotta! Ma è esatta.

r. a.

La scuola magistrale di Forlimpopoli dove compì gli studi Mussolini ha celebrato 50 anni di vita

FORLI', 6

Il cinquantennio di fondazione della scuola magistrale di Forlimpopoli nella quale compì gli studi Benito Mussolini, è stato celebrato con un raduno in quel centro di ex allievi e professori dell'istituto e di allievi degli istituti magistrali del Regno. Erano presenti il Prefetto e il Federale di Forlì il rappresentante del Ministro dell'Educazione Nazionale e rappresentanze della provincia e delle regioni italiane. Dopo parole d'occasione pronunciate dal Preside dell'istituto si è svolta nell'interno della scuola l'inaugurazione di un busto in marmo di Benito Mussolini.

400 gabbie d'animali per la Mostra d'Oltremare

NAPOLI, 6

Con il piroscafo «Edda», proveniente dall'A. O., sono state sbarcate a Napoli circa 400 gabbie contenenti animali vari catturati durante cinque mesi di caccia in territorio africano, destinati ad arricchire il parco faunistico della Mostra triennale d'Oltremare.

Campane funebri a West minster Palace

Sulla testa di Chamberlain scoppierà oggi la tempesta

Una soluzione-parafulmine: maggiori poteri a Churchill

Proposta di rinnovamento del Governo con Halifax al posto di Premier e l'inclusione di Lloyd George e Morrison - La decisione si avrà domani

LONDRA, 6

Tutto è pronto per la battaglia parlamentare che comincerà domani ai Comuni, battaglia che alcuni giornali descrivono come una sindacata parlamentare sulle manchevolezze ministeriali e che l'Evening News prospetta come una «grande inquisizione sul fiasco norvegese». La battaglia sarà senza dubbio vivacissima fin dall'inizio, ma la giornata critica sarà quella di mercoledì, giorno nel quale terminerà il dibattito e darà occasione, qualora così venga deciso, a un voto finale che il Governo non potrà non accettare come un voto di fiducia o sfiducia.

"Fiducia? No!,,

A giudicare dal linguaggio dei giornali si direbbe che le correnti di ostilità contro il Gabinetto e specialmente contro Chamberlain stia andando crescendo e si sia fatta veramente impressionante. Gli editoriali, ossia gli articoli che di solito illuminano e orientano la opinione pubblica, sono dei più infiammati e decisi. Basti ad esempio l'*Evening News* il quale scrive: «Quando la Nazione conoscerà tutto ciò che è successo, si renderà conto per la prima volta dell'ampiezza dell'umiliazione che ha sofferto il Paese. Il Governo si difenderà dicendo che è stato colto di sorpresa, ma questa difesa non muterà il sentimento di ostilità che è venuto aumentando negli ultimi giorni. L'uomo della strada si domanda chi sarà il futuro Primo Ministro e si rende conto della buona ragione che un mutamento radicale del Governo è necessario. Alla domanda se si possa avere ancora fiducia nel Governo attuale, non si può dare che la risposta: un reciso «no».

La possibilità e anzi la necessità di un rimpasto ministeriale è prospettata da quasi tutti gli editoriali odierni, a cominciare dal *Times* che propone vengano affiancati i Ministri attuali nominando sostituti ministeriali che lascino liberi i Ministri di occuparsi esclusivamente della condotta della guerra, fino al *Daily Mail* che pubblica senz'altro in prima pagina una lettera di un «influente parlamentare», di cui non si fa il nome, ma che negli ambienti politici viene individuato in Lord Salisbury, e nella quale viene proposto un nuovo Gabinetto da cui Chamberlain sarà escluso: Lord Halifax diventerebbe Primo Ministro, Churchill, Lloyd George, Morrison ed Eden, diventerebbero Ministri senza portafoglio; buon numero di socialisti e di liberali assumerebbero molti dei dicasteri più importanti, fra cui quello degli Esteri che andrebbe a Sinclair e l'Ammiragliato che andrebbe a Hudson.

Tuttavia, in contrasto con queste opinioni stanno quelle dei redattori parlamentari, i quali continuano a ritenere che vi è una grande montatura in questa campagna di stampa e che Chamberlain riuscirà nuovamente a dominare la situazione e a vincere anche i ribelli, sia pure con qualche concessione minima. Il ragionamento di questi redattori parlamentari è che il Gabinetto è più che mai compatto e non vi è la più piccola scissione fra i suoi componenti. Chamberlain appoggia Churchill e Churchill appoggia Chamberlain, cosicchè non v'è ragione per lasciarsi prendere la mano dalle opposizioni e mutare la compagine ministeriale.

Churchill superlord della guerra

Taluni suggeriscono che la seduta pubblica di domani sia convertita in seduta segreta, benchè si sappia che il Primo Ministro è di parere contrario e dichiara che non ha nulla da dire circa la decisione di ritirare le truppe dalla Norvegia, che la massa del Paese non possa sapere.

Il redattore parlamentare dell'*Evening Standard* crede che Chamberlain, il quale parlerà per il primo, annuncerà alla Camera di avere accordato maggiori poteri a Churchill, il quale diverrà così il vero superlord della guerra, cosa che finora non è stata e occuperà la stessa posizione che Lord Derby occupò durante l'ultima guerra, quando fungeva da anello tra la parte politica del Gabinetto e i vari rami della difesa. Questa concessione fatta alla Camera fin dall'inizio del dibattito toglierebbe alle critiche molta della loro possibile acidità e permetterebbe a Chamberlain di scartare senz'altro l'appoggio dei laburisti (i quali del resto non sono ancora disposti ad accordarlo) e quello dei liberali. Resta tuttavia a vedersi quale sarà in definitiva l'atteggiamento delle opposizioni e soprattutto quello di Lloyd George, che prenderà per ultimo la parola nel dibattito probabilmente mercoledì e al quale sarà Churchill quello che dovrà rispondere riepilogando la discussione a nome del Governo. Churchill avrà certamente molte cose da dire e potrà soprattutto validamente rispondere a quella parte più acuta delle critiche che si riferisce al non avere attaccato Trondhjem con mezzi veramente efficaci e con truppe scelte.

Secondo l'*Evening News* non è da escludersi che l'opposizione proponga un voto di censura nel quale la parte ribelle del partito conservatore potrebbe riserbare a Chamberlain qualche sorpresa. Ma il redattore politico dello *Star*, parlando della posizione del Primo Ministro, dice che Chamberlain si sente ancora forte in sella e affronterà la tempesta con la sicurezza di uscirne illeso.

Frattanto i giornali pubblicano, oltre alle critiche interne, anche certe critiche che al Gabinetto vengono dalle Colonie e citano giudizi di corrispondenti, soprattutto del Canadà, nei quali la molteplicità dimostrata nella spedizione norvegese è descritta come pericolosa e poco promettente.

L'assedio di Narvik

A queste notizie tuttavia si contrappongono quelle di provenienza norvegese e svedese, secondo le quali le operazioni di assedio contro Narvik continuano e soltanto il maltempo, giacchè le tempeste di neve non sono ancora cessate, impedisce alle forze alleate di uscire dalle loro posizioni attuali più o meno vantaggiose.

Nei circoli militari di Londra si afferma a questo proposito che, sebbene non si debbano attendere risultati rapidi da queste operazioni, l'assedio si va facendo sempre più ristretto e non si aspetta che il momento opportuno per dare l'attacco al porto. I giornali riproducono la notizia tedesca della cattura da parte germanica di un sottomarino inglese, ma non la confermano nè la smentiscono. Si annuncia anche la perdita della nave da carico inglese «Craig», di 3683 tonnellate, che era stata trovata semiaffondata e abbandonata a circa 60 miglia da Halifax nella Scozia e la perdita di tre piccole spazzamine ausiliarie ciascuna delle quali aveva un equipaggio di nove persone, che sembrano tutte perite.

I giornali seguitano anche ad occuparsi con ampiezza del possibile atteggiamento dell'Italia, segnalando soprattutto da Roma la visita odierna del Principe e della Principessa di Piemonte al Pontefice, il discorso di ieri dello stesso Pontefice e quello pronunciato alla radio da Ansaldo, cui si vuol dare un eccezionale rilievo e un significato provocatorio.

Secondo il *Daily Express* l'Italia avrebbe chiesto all'Inghilterra una spiegazione per il ritorno della flotta nel Mediterraneo e attenderebbe tuttora la risposta.

Secondo Ward Price, che dedica all'Italia un articolo di quattro colonne nel *Daily Mail*, Mussolini è convinto che la Germania vincerà la guerra quest'anno. Il suo piano è già fissato, ma non è fissata ancora, invece, la data dell'azione che il Duce contempla.

Secondo il *Manchester Guardian* una via è ancora aperta agli alleati se vogliono davvero impedire una guerra con l'Italia. Secondo la *Yorkshire Post* la tensione è oggi diminuita. Il corrispondente dell'*Evening Standard* da Roma dice che l'atmosfera è assai più calma nella capitale italiana di quella che non lo fosse cinque giorni or sono. L'atteggiamento italiano può riassumersi nella certezza che la flotta italiana può ad ogni momento separare le flotte alleate nel Mediterraneo e ingaggiarle una dopo l'altra.

Lo stesso giornale, in un telegramma da Belgrado, continua a smentire le voci allarmistiche degli ultimi giorni, pur dicendo che l'attività militare in Jugoslavia è in sviluppo.

Nel suo editoriale, l'*Evening Standard* ripete che l'Inghilterra non desidera una guerra con l'Italia, ma che Roma deve comprendere che in vista di ciò che è successo in Norvegia è impossibile per la Granbretagna di non cominciare a prepararsi fin da ora per ogni evenienza nel bacino orientale.

L' "Enco,, pozzo senza fondo

I rappresentanti dell'«Enco», la organizzazione per lo sviluppo delle relazioni commerciali fra la Granbretagna ed i Paesi balcanici sono in viaggio per Londra allo scopo, sembra di chiedere un maggiore finanziamento per la società.

Alla conferenza annuale della Unione nazionale dei lavoratori dell'industria distributiva, che ha avuto luogo oggi a Blackpool, si è notata una forte tendenza contro la guerra da parte dei delegati di questi lavoratori. In un ordine del giorno, nel quale si dichiara che la guerra attuale è guerra imperialistica combattuta soltanto nell'interesse delle classi capitalistiche, essi fanno voti perchè il partito laburista cessi di appoggiare il Governo e adoperi tutta la sua energia per far cessare le ostilità. Esso è stato approvato con 4550 voti di maggioranza sopra 121.266 votanti.

Il Ministro dei Vettovagliamenti ha annunciato oggi che la quantità di burro che verrà concessa da ora innanzi ai tesserati, sarà ridotta della metà e cioè a circa 110 grammi a persona per settimana. Questa riduzione è resa necessaria dal fatto che nemmeno un grammo di burro arriva più dalla Danimarca. Si parla anche di ridurre la razione dello zucchero.

MARIO PETTINATI

Apprensioni a Parigi sulle sorti del Gabinetto inglese

Lungo colloquio di Reynaud con l'Ambasciatore francese a Mosca

PARIGI, 6

La discussione alla Camera dei Comuni sulla precipitosa ritirata anglo-francese dalla Norvegia finirà o no con una crisi ministeriale? A questa ansiosa domanda i giornali francesi dichiarano di non poter rispondere. Le sorti del Ministero Chamberlain vengono seguite a Parigi con non lieve apprensione, anche perchè una crisi a Londra provocherebbe quasi certamente la caduta del precario Ministero Reynaud. In ogni modo, i giornali questa sera esprimono la opinione che il signor Chamberlain potrà rimanere in arcioni purchè riconosca che è necessario «infondere al suo Governo l'energia occorrente per fare una più dinamica politica di guerra».

Un tema ingrato

Naturalmente, i deputati contrari a Reynaud vorrebbero la riapertura immediata della Camera. L'*Ordre* scrive a questo proposito che «un dibattito parlamentare sugli avvenimenti di Norvegia è assolutamente deprecabile» ed aggiunge che il Parlamento ha il dovere di appoggiare il Governo non solo nella vittoria, ma anche nella sconfitta, per non dare al nemico l'impressione che la Francia si sia lasciata demoralizzare dallo scacco subito in Norvegia. L'*Ordre* insiste poi affinchè i metodi di distribuzione delle informazioni vengano modificati e si rinunzi all'ottimismo eccessivo nei titoli e nei commenti dei grandi quotidiani.

Continua intanto la manovra diversiva per distrarre l'attenzione del pubblico dagli eventi in Norvegia, a costo di gettare nell'animo del medesimo pubblico un senso di allarme per gli asseriti possibili sviluppi della situazione nel Mediterraneo e nei Balcani. Soltanto i critici militari tornano sull'ingrato tema delle operazioni in Norvegia. Il Generale Duval scrive sul *Journal* che gli anglo-francesi non devono farsi illusioni per il prossimo avvenire; che la situazione in Norvegia è difficile e che l'abbandono della Norvegia non l'ha migliorata. Sul *Jour* il Generale Brécars afferma che la disfatta patita in Norvegia fu soprattutto conseguenza del fatto che gli anglo-francesi non ebbero il tempo di organizzare fortemente le loro basi, data la azione incessante dell'aviazione tedesca. Per riprendere le azioni in Norvegia, gli alleati dovrebbero anzitutto costruire ed organizzare basi largamente dotate di materiale e di aeroplani, ma prima bisognerà fare uno sforzo per avere, se non la superiorità, almeno l'equilibrio, riguardo alle forze aeree a confronto della Germania.

La posizione italiana

L'argomento della posizione italiana è sempre in primo piano e se ne occupa anche un giornalista non precisamente politico, Charles Faroux, una competenza in materia automobilistica, il quale dalle colonne dell'*Auto* ricorda ai lettori del giornale che «l'Italia ha agito fino ad ora come c'era da aspettarselo. Essa era legata alla Germania; ci ha fatto conoscere di essere non belligerante; ha specificato che non rimaneva neutra ed ha fornito un appoggio e un aiuto alla Germania. Che c'è in tutto ciò di inatteso e di sorprendente?».

«Noi sappiamo — prosegue — che l'Italia possiede un Esercito, una Marina e un'aviazione moderne e sappiamo che il suo corpo di ufficiali è eccellente. Ancora una volta ciò che urta, da parte nostra, il sentimento italiano, è quella deplorevole tendenza di coloro che in Francia pretendono di dettarle il suo dovere (cinque parole censurate). L'Italia sa ciò che vuole, conosce i suoi impegni e agirà secondo i suoi interessi. Tutto ciò che possiamo dire e nulla sono esattamente la stessa cosa».

Anche il *Temps* torna a battere il tasto per ricordare l'incertezza che pesa a causa del mantenimento o dell'abbandono della non belligeranza italiana. Afferma pure che non sono sopraggiunti fatti nuovi che giustifichino un totale capovolgimento di tale non belligeranza ma, come per fornire una conferma al latino «execusatio non petita accusatio», si affretta a scrivere «che le misure di precauzione prese nel Mediterraneo orientale non costituiscono alcuna minaccia per l'Italia».

Il corrispondente romano dello stesso giornale crede di poter affermare che «per il momento in alto luogo a Roma non si pensa affatto di prendere una posizione definitiva».

Secondo il *Journal des Débats* si nota ora «un periodo di attesa», durante il quale occorrerà seguire con estrema vigilanza tutti gli sviluppi principali e secondari della situazione. La *Liberté* non è così rassegnata dinanzi allo stato attuale della situazione. «Noi dobbiamo agire», afferma il direttore della *Liberté*, che vuole a tutti i costi che gli Stati Maggiori alleati si spiccino per privare la Germania di petrolio e di ferro. E' evidente che la questione non deve essere così semplice se gli Stati Maggiori non hanno ancora preso le decisioni che secondo la *Liberté* si impongono per raggiungere la «vittoria totale».

E, ritornando alle acque agitate dalle vicende scandinave, va segnalato quanto scrive Maurras nell'*Action Française*: «Membri del Governo che hanno partecipato alle celebrazioni in onore di Giovanna d'Arco «in servizio comandato» pensando alla brezza politica che soffiò sul rogo di Rouen, non si sentono troppo tranquilli sul loro seggio ministeriale». Qua e là allusioni all'aperta, saggia moderazione di Daladier e Bonnet, epoca in cui, notava un settimanale umoristico nei giorni scorsi, «le cose andavano bene quando non c'era energia crescente». Sono chiari i richiami alla responsabilità dell'episodio norvegese. Il *Journal* ammonisce che «i metodi del tempo di pace, i lunghi discorsi, le discussioni ancora più lunghe, le ricche messi di argomenti bene equilibrati, Governi incerti appoggiati su maggioranze indecise, devono appartenere soltanto al passato. Gli alleati hanno sui tedeschi il vantaggio di poter cambiare più uomini se fa loro piacere. Ci scusiamo di dover ricordare una frase famosa del Generale Foch: «Un Generale battuto è squalificato». Frase profonda per tutti gli sconfitti e per tutti i poteri». Allusione chiarissima a quei poteri che anche in guerra devono dinanzi alla tribuna democratica rispondere dei propri atti. L'immediato avvenire dirà come e se la fronda incipiente avrà modo di concretarsi e di realizzarsi.

Oggi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Paul Reynaud ha conferito lungamente con l'Ambasciatore di Francia a Mosca, signor Naggyar.

MIRKO GIOBBE

"TROPPO TARDI,,

Il 9 aprile a Copenaghen

Il drammatico colloquio fra Re Cristiano e Stauning

STOCCOLMA, 6

(G. B.) Il giornale *Nya Dagliga Allehanda* pubblica ora una serie di articoli del suo corrispondente a Copenaghen, ora rientrato in Isvezia, sugli avvenimenti che hanno preceduto, accompagnato e seguito l'occupazione tedesca della Danimarca.

Fra quanto scrive questo corrispondente merita speciale attenzione la drammatica discussione svoltasi tra il Sovrano danese e il Presidente del Consiglio Stauning nelle prime ore del mattino del 9 aprile.

Il Capo del Governo danese, il socialdemocratico Stauning, dalla bella barba fluente, alle 4.30 del 9 aprile faceva il suo ingresso al Palazzo reale di Copenaghen, portando sotto il braccio un portafoglio con dentro le condizioni poste dalla Germania, ricevute venti minuti prima dal Ministro tedesco e un ordine di mobilitazione generale.

Non si conoscono le ragioni per le quali il Ministro Stauning, che il giorno prima, dietro richiesta del Generale Prior, che era il capo delle forze armate, si era rifiutato di ordinare la mobilitazione generale, si sia poi deciso a fare questo passo all'ultimo minuto. Stauning, giunto in presenza di Re Cristiano, presentò l'ordine di mobilitazione perchè fosse firmato.

Il Re si alzò vivacemente: «Signor Ministro — disse il Sovrano — se voi aveste seguito la politica a cui ho lavorato per venti anni, avremmo un esercito e potremmo difendere il nostro Paese. Oggi è troppo tardi. Io non voglio fare versare del sangue danese in una lotta disperata e perciò io non firmerò l'ordine di mobilitazione, ma bensì il proclama al popolo per la nostra resa.»

Confuso, il Ministro, lisciandosi la bella barba, quasi per trarre una ispirazione, rimase qualche istante interdetto finchè pronunciò queste storiche parole: «Se Vostra Maestà firma l'atto di capitolazione, io dò le dimissioni.»

La risposta del Sovrano venne pronta e tagliente: «No, signor Capo del Governo, non accetto le vostre dimissioni. La vostra politica ha portato la Danimarca alla situazione presente; sta a voi di assumere la responsabilità.»

Fu così che sotto il proclama del 9 aprile 1940 sotto la firma di Cristiano Rex vi è pure quella di Thorvald Stauning, il quale desiderava passare alla storia come l'uomo che rifiutò la capitolazione.

Si viene ora a sapere che la riserva aurea norvegese, di circa 600 milioni di corone, venne spedita da Oslo prima che giungessero i tedeschi, su 30 autocarri, diretta verso il Gudsbrandsdalen. La riserva ora è a Londra, dove vi giunse al principio della scorsa settimana.

Il corrispondente del giornale *Aftonbladet* dalla Norvegia scrive che è sufficiente avvicinarsi ad Andalsnes per constatare che la fuga degli inglesi in questo settore è stata delle più precipitose.

La ripresa del Senato

Ampia discussione sui problemi agricoli

La relazione sul bilancio degli Esteri

ROMA, 6

Il Senato ha ripreso stamane le sue riunioni per l'esame e l'approvazione dei Bilanci. L'aula è gremita di senatori, tutti in divisa fascista, sin dall'inizio della seduta. Anche le tribune sono affollatissime. Al banco del Governo sono i Ministri Thaon di Revel, Grandi, Tassinari, Riccardi, Serena e i Sottosegretari Putzolu, Nannini, Amicucci. Il Presidente Suardo dichiara aperta la seduta alle ore 9. Letto e approvato il verbale, il Presidente si alza in piedi imitato da tutti i presenti. Egli dice:

Fervidi voti per la nascita della Principessa Maria Gabriella

Il 24 dello scorso mese di febbraio, l'augusta Casa dei Principi di Piemonte è stata rallegrata dalla nascita avvenuta nel Palazzo reale di Napoli dell'Altezza Reale la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Sicuro di interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea appena ricevuto il faustissimo annuncio ho espresso in nome Vostro alle Maestà degli amatissimi Sovrani ed alle Altezze Reali i Principi di Piemonte le felicitazioni più calorose ed i voti più fervidi del Senato il quale come in ogni altro fausto avvenimento della Dinastia di Savoia ha partecipato nel modo più vivo e sentito al giubilo di tutta la Nazione ed alla gioia della Reale Famiglia. La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe hanno espresso i loro ringraziamenti per i voti loro manifestati dall'Assemblea in cui nome sono lieto di rinnovare oggi l'attestazione dei più fervidi e devoti sentimenti augurali per la prosperità dell'Augusta Casa di Savoia e del nuovo vaghissimo fiore venuto ad allietarla. (Applausi vivissimi). *Saluto al Re!* (L'assemblea risponde col grido unanime: Viva il Re!)

Il Presidente comunica poi che il Duce con generosa concessione ha disposto che il Codice contenente gli statuti del Comune di Predappio del 1383, già custoditi dall'Archivio di Stato di Firenze venga conservato presso la Biblioteca del Senato arricchendo così la nostra cospicua raccolta di statuti.

«Appena avuta notizia della preziosa concessione ho espresso al Duce i sentimenti di gratitudine di tutti i camerati e l'orgoglio del Senato per tale prova di alta fiducia, assicurando che il Senato provvederà con ogni cura perchè questo singolare cimelio, che trae il suo alto interesse storico dal luogo sacro a tutti gli italiani sia conservato e illustrato nel modo più degno.

«Il Senato ha fatto eseguire delle copie fotografiche dell'intero Codice, la prima delle quali è stata da me personalmente offerta al Duce. Un'altra è stata solennemente consegnata al Podestà del Comune di Predappio in occasione del recente pellegrinaggio della Presidenza del Senato; la terza infine sarà conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze in luogo dell'originale. Gli satuti di Predappio saranno pubblicati e illustrati col concorso del Senato nel Corpus Statutorum Italicorum».

Le parole del Presidente Suardo sono accolte da un'alta acclamazione. Il Presidente ordina il saluto al Duce. Risponde alto e sonoro l'«A Noi!» dell'Assemblea.

Le commemorazioni

Dopo varie comunicazioni, il Presidente commemora i senatori scomparsi durante l'interruzione delle sedute: Edoardo Maragliano, Giannino Antona Traversi, Alfredo Dentice di Frasso, Gustavo Nicastro, Andrea Torre, Gaudenzio Fantoli, Emanuele Soler, Giuseppe Sanarelli, Nicodemo del Vasto, Ugo Attico Fioretti, Angelo Passerini, Carlo Scotti.

GRANDI Ministro di Grazia e Giustizia: Il Governo fascista si associa al rimpianto e all'omaggio che il Senato del Regno e il Paese tributano alla memoria degli illustri senatori scomparsi.

Si inizia poi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Primo oratore è JOSA il quale tratta dei vari aspetti del problema zootecnico.

BONARDI parla del problema della montagna.

MARTIN FRANKLIN, esprime al Duce ed al Ministro dell'Agricoltura, sicuro conoscitore dei problemi attinenti al suo Dicastero, la profonda gratitudine degli agricoltori per quanto il Regime ha fatto in loro favore, cosa tanto più necessaria in quanto che gli agricoltori hanno bisogno di essere sostenuti nella loro diuturna incessante fatica e raccolgono sempre con moltissimo ritardo i frutti del loro lavoro e dei loro sacrifici.

L'oratore raccomanda caldamente che si provveda ad una energica revisione di spese di amministrazione, impedendo l'inflazione della burocrazia, la costruzione di palazzi o in genere spesa che non sia strettamente necessaria.

DE CAPITANI, ricorda con desiderio le soppresse Cattedre agrarie che con la loro azione avevano incominciato ad avere effettiva importanza per il piccolo agricoltore a cui prodigavano assistenza e consigli; si sofferma quindi sugli inconvenienti che troppo spesso derivano dalle interferenze fra i varii organi per mancanza di precisazioni dei compiti rispettivi.

DI FRASSINETO rivolge preghiera al Ministro di voler dare un nuovo assetto alla sperimentazione agraria per la quale non si è fatto abbastanza: occorre procedere ad una riforma completa se si vuole dare alla sperimentazione quel nuovo assetto che dovrebbe disciplinare le ricerche attenendosi a criteri tecnici strettamente collegati a criteri economici.

FARINA MATTIA, parla della bonifica e della colonizzazione del Mezzogiorno; GUADAGNINI richiama l'attenzione dell'Assemblea su due cifre veramente imponenti che figurano nel bilancio in esame: i 350 milioni di maggiore stanziamento rispetto al bilancio del precedente esercizio ed il miliardo destinato alle opere di bonifica; VASSALLO illustra i benefici della legge per il latifondo siciliano; TODARO, ultimo oratore, fa alcune brevi considerazioni sugli ammassi.

La relazione della Commissione del Senato al bilancio del Ministero degli Affari Esteri ricorda che da otto mesi si combatte una guerra che, come ha detto il Duce, rimette in gioco non solo la carta dell'Europa, ma forse quella di Continenti. Quale sia la posizione dell'Italia è stato più volte chiarito da comunicazioni del Consiglio dei Ministri, dal Gran Consiglio del Fascismo e più diffusamente nello storico discorso del Ministro degli Affari Esteri. Talora la bronzea parola del Duce è intervenuta conforme alla gravità dell'ora; constatazione e ammonimento, al di dentro e al di fuori, della posizione dell'Italia.

Il relatore accenna quindi agli eventi che hanno toccato specialmente l'Italia e, soffermandosi sulle ragioni che hanno determinato l'attuale conflitto europeo, sottolinea come esso non sia se non la conseguenza della pace di Versaglia e, come il Duce, che tempestivamente aveva indicato, i mezzi per cui una conflagrazione di popoli poteva essere evitata anche all'ultimo momento, abbia prodigato ogni sforzo perchè la guerra fosse scongiurata con l'istaurazione di una pace basata sulla giustizia. Indicate poi le varie fasi che finora ha avuto il conflitto e gli atti che caratterizzano l'azione dell'Italia fascista in questo periodo fra cui particolarmente da ricordarsi l'incontro del Brennero fra il Duce e il Führer, il relatore passa in rassegna altri eventi svoltisi in quest'anno veramente cruciale e così conclude:

L'anno decorso la nostra relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri si concludeva associandosi all'alta parola con cui la Maestà del Re Imperatore aveva fatto giungere al Conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Albania ormai unita all'Italia, l'espressione del suo più vivo compiacimento per la sua opera «fattiva e realizzatrice». Questo anno il Re Imperatore ha voluto rinnovare al Conte Ciano che si accingeva ad andare a constatare i rapidi progressi della nuova Albania, il suo vivo compiacimento per gli eminenti servizi da lui resi e gli conferiva l'Ordine supremo della SS. Annunziata e nel messaggio relativo a tale conferimento, poichè era recente il lutto che aveva colpito il figlio di Costanzo Ciano, gli soggiungeva: «Nel Vostro recente dolore vi sarà di conforto ricevere le insegne già portate da Vostro padre, valoroso soldato, esempio di dedizione, di fedeltà alla Patria e alla Mia Casa». Nell'esaminare il bilancio degli Affari Esteri il Senato del Regno non potrà non associarsi a queste alte parole che onorano in modo così degno il padre e il figlio all'opera del quale ci compiacciamo di rinnovare, come già l'anno scorso, la fiducia più piena e la fede più ferma per una opera animosa e costante, fattiva e realizzatrice nella gran tempesta dell'ora sotto le infallibili direttive del Duce».

Bollettino meteorologico

6 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste..	staz.	piov., m.	+20	+15
Roma....	staz.	sereno	+22	+12
Milano...	var.	sereno	+26	+15
Torino...	aum.	sereno	+25	+13
Genova..	staz.	ser., m.	+22	+13
Sanremo	aum.	ser., cal.	+22	+13
Venezia.	aum.	ser., cal.	+21	+15
Trento...	dim.	misto	+23	+11
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	staz.	misto	+22	+15
Firenze..	dim.	misto	+22	+13
Rimini...	staz.	misto, m.	+22	+13
Ancona..	aum.	piov., cal.	+19	+14
Napoli...	aum.	cop., m.	+20	+14
Foggia..	aum.	coperto	+19	+11
Bari......	staz.	misto, ag.	+18	+12
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	staz.	cop., m.	+19	+14
Messina.	var.	misto, m.	+20	+15
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	misto, m.	+21	+24
Cagliari.	staz.	misto, ag.	+21	+13
Sassari..	aum.	misto	+18	+12
Tripoli..	aum.	ser., cal.	+23	+11
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	ser., m.	+23	+16

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 13 maggio 1940, ore 17.30, in Trieste, via Economo 12, si procederà alla vendita di una trancia punzonatrice con motore elettrico. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 22 maggio 1940, ore 15, in Trieste, via Vecellio 4, si procederà alla vendita di 48 sedie, tavoli, apparecchio radio, bigliardino ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

Si rende noto che il giorno 15 maggio, ore 9.30, nella sala incanti, via Coroneo 16, si procederà alla vendita di: una scrivania, un tavolo, una libreria, un cartelliere, due poltrone, macchina da scrivere Underwood. Il Cancelliere della R. Pretura.

COME GIUNSERO E COME SLOGGIARONO

Sulle orme dei fuggiaschi da Lillehammer al mare

Un pomposo manifesto che diventa grottesco - "Volevano battersi fino all'ultimo norvegese„ - Il disperato assalto alle imbarcazioni - Dombas un cumulo di rovine

Il seguente dispaccio ci è giunto ieri ritardato, in modo che il successivo cablogramma da Andalsnes è arrivato quasi contemporaneamente. Perciò pubblichiamo entrambi i servizi che presentano, per la prima volta, una visione diretta e particolareggiata dei luoghi ove si è svolta la fulminea e vittoriosa avanzata germanica.

LILLEHAMMER, 5 (ritardato)

Per due interi giorni abbiamo vagabondato nella Norvegia centrale dal distretto di Romerike a quello di Roloer, da Soloer ad Edmark, a Valdres, a Lillehammer, sulel tracce della piccola guerra che vi è rapidamente passata. Diremo subito che in questa zona tali tracce non sono nè molte nè spaventose. Qualche casa distrutta, qualche fattoria bruciata, mezza dozzina di ponti fatti saltare in maniera ingenua che rivela poca familiarità con la dinamite, e tratti di strade sconvolti, ai cui margini si vedono ancora grossi massi o tronchi di betulle usati come sbarramenti per ostacolare la marcia delle colonne motorizzate. In rari punti, poi, si scorge qualche carro armato inutilizzato, ma ricoperto della cappotta di protezione, o qualche automobile precipitata in un burrone, con le ruote all'aria, simile ad un enorme coleottero defunto. E questo è tutto. A conti fatti, qui la guerra è stata estremamente blanda e bonacciona e si è contentata soltanto di intimorire questo paese, nemico di ogni manifestazione violenta.

«Italiener?»

Tuttavia i colleghi norvegesi con i quali abbiamo compiuta la escursione sono rimasti profondamente scossi di quanto sopra abbiamo descritto. Ogni volta che vedevano i resti bruciacchiati di una casetta di legno oppure un ponte piegato a forma di triangolo con il vertice affondato nell'acqua, si affrettavano a saltare dalla macchina e a prendere diecine di fotografie tra esclamazioni di orrore e indignati commenti sulla stupidità delle distruzioni che non sono servite ad arrestare neanche per un solo minuto le truppe germaniche. Li meravigliava soprattutto la nostra indifferenza. Ma noi pensavamo a Teruel, alla città universitaria di Madrid, pensavamo a Vijpuri rasa al suolo e non potevamo esimerci di considerare quali iniezie quei segni, d'altronde così poco frequenti, delle battagliette che hanno turbato brevemente la serenità delle campagne norvegesi.

L'unica cosa che veramente si incise nella nostra sensibilità fu quando vedemmo il piccolo cimitero del villaggio di Riksaker, sulla strada di Lillehammer. Proprio in faccia al bellissimo lago Mjosa, ancora ricoperto da una sottilissima crosta di ghiaccio dal colore azzurrino, vi era una lunga fossa recentissima sotto un tappeto di corone dai nastri bianchi e di fasci di fiori freschi. La sovrastava una fila di rozzi paletti di legno allineati ad intervalli regolari. Su ciascuno posava un elmetto. Ne contammo tredici: nove tedeschi e quattro norvegesi. L'ultimo paletto reggeva una bustina nera con due filetti d'argento appartenuta ad una guardia reale norvegese ed era veramente strano immaginare quel plotoncino di morti ex nemici stesi uno accanto all'altro. Intorno vi erano i bambini del custode del cimitero. Tagliavano rami ed estirpavano le erbacce; uno persino cantava con infantile giocondità.

Lasciammo i morti alla loro quiete proseguendo verso Lillehammer. Prima di giungervi trovammo una lunga colonna germanica che veniva dalla opposta direzione folta di uomini, automezzi, cannoncini anticarro e batterie da montagna. Scendemmo per vederli passare e allora avvenne qualcosa il cui ricordo ci rimarrà a lungo. Dall'alto di un autocarro procedente lentissimo e colmo di soldati, uno di questi ci rivolse una domanda inattesa: «Italiener?» Alla risposta affermativa si girò verso i camerati e ripetè: «Italiener!». Improvvisamente tutti insieme cominciarono a scandire: «Du-ce, Du-ce». Molte volte udimmo su bocche straniere le bisillabe in cui le folle italiane mettono tutta la loro passione per il Capo della vittoriosa Rivoluzione fascista. Ma udirle sulle bocche di soldati germanici in terra norvegese ci dette un brivido di impareggiabile orgoglio.

Precipitoso dietrofront

Con quel grido nelle orecchie arrivammo a Lillehammer. Il nome della cittadina si trova in qualsiasi guida turistica della Norvegia insieme a sperticati elogi sulla sua posizione, il suo clima, la sua attrezzatura alberghiera. Li merita. Nella buona stagione questo posticino tra monti e lago deve essere veramente un piccolo angolo di paradiso propizio agli ozi romantici ed alle lune di miele, che difatti le coppie norvegesi vengono a trascorrervi a diecine. Lillehammer deve alla guerra un straordinario aumento della sua notorietà. Gli eventi strani e sensazionali hanno sconvolto la tranquillità della sua vita provinciale durante le ultime settimane ed hanno trasformato sensibilmente il suo solito aspetto. Le novità cominciarono il 10 aprile, quando, risalendo da sud arrivarono le truppe norvegesi evacuanti Oenekos e Giovik.

Scontro imminente: avanzano i carri armati

Un cannone norvegese catturato e messo in posizione

Fra le nevi perenni d'una strada di montagna

Erano qualche migliaio di uomini che si distribuirono nelle fattorie e nei boschi dei dintorni manifestando l'intenzione di resistere ai tedeschi. Qualche giorno dopo dal nord vennero altre truppe: stavolta si trattava di inglesi, forse un paio di battaglioni. Il comando britannico si insediò nella cittadina all'albergo Victoria, mentre i soldati raggiunsero i norvegesi nelle posizioni dei dintorni. Un sabato sera, alla popolazione ansiosa, in attesa di chissà quali tragedie, fu distribuito un manifestino in cui si annunciava pomposamente che l'esercito britannico era venuto a liberare la Norvegia e che, giunto nelle prime linee, avrebbe collaborato coi camerati norvegesi per scacciare l'invasore. I norvegesi rimasero tranquilli, fiduciosi nella vittoria finale. Il giorno seguente, però, il comando inglese scappò in fretta e furia dall'hotel Victoria e nel pomeriggio i primi soldati germanici fecero il loro ingresso nel paese. Si seppe poi che l'esercito liberatore, appena attaccato dai tedeschi, si era ritirato precipitosamente. La battaglia si era svolta ai fianchi di Lillehammer e quindi la cittadina non ha sofferto alcun danno; non ha udito neanche un colpo di fucile. La croce uncinata sostituì la bandiera inglese sull'edificio del Victoria e da allora si ebbe il passaggio ininterrotto di truppe tedesche in direzione del Gudbrandsdal. I nuovi arrivati non commisero violenze, e anzi fecero del loro meglio per rassicurare gli spaventatissimi abitanti.

Coro di indignazione

Poi il flusso di truppe diminuì, rimasero solo pochissimi soldati, ma non passò molto che si videro arrivare scaglioni sempre più numerosi di norvegesi disarmati e prigionieri. Attualmente Lillehammer, divenuta un campo di concentramento «sui generis», ne rigurgita. Vi sono circa 3000 soldati e 400 ufficiali appartenenti quasi tutti alla 4.a Divisione. Le condizioni di prigionia provvisoria imposte a questa massa di uomini sono tutt'altro che gravose. L'unico obbligo serio è quello di non allontanarsi dall'abitato. Del resto sono liberissimi di muoversi e circolare nella cittadina dalle 6 del mattino a mezzanotte. Soldati e sottufficiali sono alloggiati nelle chiese e negli edifici scolastici; gli ufficiali negli alberghi. La guardia a questi prigionieri è affidata a un centinaio di tedeschi al comando di un capitano, ma non sarebbe neanche necessaria perchè nessuno pensa a fuggire nè tantomeno a riprendere le armi deposte spontaneamente.

La maggioranza di questi giovani soldati che circolano a frotte per le vie di Lillehammer, incassati nelle loro uniformi di stoffa pesante, ne ha avuto abbastanza della disgraziata esperienza bellica conclusa in un batter di ciglia. Sentono di aver compiuto il loro dovere verso la patria ma appaiono ugualmente abbattuti, demoralizzati, delusi. La parte che spetta agli inglesi in fatto di delusione è enorme. Ne abbiamo sentite di cotte e di crude sul conto dell'esercito liberatore. Particolarmente violento si è dimostrato il collega norvegese Terje Baalsrurd, direttore di un settimanale di Oslo, che, come tanti altri, ha risposto all'ordine di mobilitazione dell'antico Governo ed è stato fatto prigioniero nelle foreste di Hunder. Baalsrurd ha vissuto molti anni a Londra, giurava sulla potenza dell'Inghilterra e si è battuto per l'amicizia dell'Inghilterra. Egli ci ha detto tra l'altro: «Sono contento di essermi battuto poichè chi non si batte in certe occasioni è immeritevole di vivere. Non potrò però dimenticare che gli inglesi, dopo averci spinti al sacrificio, sono fuggiti vergognosamente dinanzi ai tedeschi. Come sempre, volevano battersi fino all'ultimo norvegese, lasciandoci intero il rischio di questa lotta impossibile. Ora sono prigioniero, ma quando sarà tutto finito, torneremo sul dramma norvegese. Allora diremo cose amare per l'Inghilterra e, quanto ai nostri dirigenti, non potremo che considerarli come traditori».

Le stesse cose abbiamo udito da moltissimi altri. Lo stato d'animo di umiliazione dei prigionieri è mitigato soltanto dal rispetto che mostrano per loro i tedeschi. I rapporti non sono come tra vincitori e vinti, ma come tra camerati. I soldati tedeschi salutano con perfetto stile regolamentare gli ufficiali norvegesi e viceversa. Il Comando tedesco si preoccupa anche di rimettere in contatto i prigionieri con le famiglie lontane, consentendo a ciascuno di essi di inviare una cartolina con due frasi stampate: «Sto bene. Sono internato a Lillehammer». Non è lontano forse il momento in cui questi uomini potranno liberamente tornare alla loro vita normale. E tale momento essi atttendono oziando in questo che è il più originale campo di concentramento che mai abbiamo visto.

A Lillehammer ora regna la stessa tranquillità della superficie del suo lago. La massima preoccupazione attuale concerne la sorte delle volpi argentate e platinate i cui maggiori allevamenti si trovano appunto in questo distretto. I sensibili animali, spaventati dai rumori della guerra, sono riusciti a fuggire, sbandandosi in ogni direzione. Sono circa diecimila volpi, che sarà molto difficile riprendere.

L'ultima pagina dell'infelice avventura

ANDALSNES, 6

Col mese di aprile è finito anche il periodo delle meravigliose aurore boreali che tengono lontana il più possibile la notte dalla terra norvegese. Tuttavia alle 10 di sera regna ancora lo stesso chiarore di prima del tramonto ed il cielo comincia appena a scolorare con un lentissimo processo che si completerà soltanto verso le 12, stendendo da levante a ponente una densa macchia di inchiostro in cui spicca la luna falcata. Il nostro autista può dunque permettersi di continuare a fari spenti a correre a 100 all'ora, come viene facendo da quando abbiamo lasciato Lillehammer con le sue migliaia di prigionieri e i suoi allevamenti di volpi argentate improvvisamente svuotatisi per colpa della guerra.

L'attacco dal cielo

La strada è diritta e lucida; uno dietro l'altro ci vengono incontro paesini lindi e miti della provincia di Gudbrandsdal, i cui destini sono legati alle quotazioni della polpa di legno sui mercati internazionali. Traversiamo, senza diminuire la velocità, Sioa, Otta, Sel, Dovre. La gente è tuttora nelle strade, nelle piazze, sulle porte di casa e si gode l'incomparabile bellezza della sera. Periodicamente la macchina si arresta ad un controllo tedesco ed un scrissimo graduato esamina i nostri documenti, batte i tacchi, saluta e ci consente di proseguire augurando buon viaggio. A mano a mano i segni della guerra, prima rarissimi, divengono più frequenti e significativi. Il passaggio delle truppe anglo-norvegesi inseguite dalle colonne germaniche ha lasciato in queste parti un'orma molto più profonda che nella zona di Lillehamer.

A Dombas ci attende una visione che atterra i colleghi norvegesi. Quivi evidentemente si è combattuto con un certo accanimento. Dombas è un insignificante villaggio ma è collocato in posizione di primaria importanza. La maggiore delle due linee ferroviarie partenti da Oslo verso nord, all'altezza di Dombas si biforca proseguendo a occidente fino ad Andalsnes ed a settentrione fino a Trondhjem. Altrettanto avviene per la strada. Il possesso di questo nodo stradale e ferroviario da parte dei norvegesi e degli alleati, che lo hanno raggiunto per primi pochi giorni dopo lo sbarco nel fiordo di Romsdal, costituiva per i germanici un duplice pericolo: prima, per la guarnigione di Tronthjem e poi perchè manteneva aperta la possibilità che nuovi rinforzi giunti dal mare agli alleati realizzassero una forte pressione in direzione sud. Pertanto il Comando germanico ha ordinato di sloggiare a ogni costo il nemico. Dombas è stata duramente attaccata da terra ma soprattutto dal cielo, mentre i bombardieri tedeschi iniziavano una metodica distruzione delle vie di comunicazione alle spalle dei reparti nemici e si avventavano implacabilmente contro i trasporti che raggiungevano Andalsnes, il cui porto venne subito inutilizzato. La battaglia di Dombas si è risolta il 28 aprile con la piena disfatta degli alleati, la cui maggioranza è stata catturata dai tedeschi.

La canzone dell'ombrello

Dombas è uscita malconcia dall'episodio. La stazione è distrutta e le sue poche case sono interamente rase al suolo; ma i tedeschi sono riusciti a riattivare senza sforzo la ferrovia sul tratto di Trondhjem, mentre la colonna che ha attraversato l'Oesterdal liberava la ferrovia orientale congiungendosi con la prima a Stoeren, 50 km. a sud di Trondhjem.

A Dombas ci fermiamo brevemente. Intorno alle rovine dello edificio della stazione i soldati germanici hanno acceso un grande fuoco e vi siedono dinanzi alla mussulmana, in lunga fila, tenendosi sottobraccio. Un soldato suona la fisarmonica e gli altri cantano dondolandosi ritmicamente da destra a sinistra e da sinistra a destra. E' la canzone che abbiamo udita spesso durante queste settimane gonfie di avvenimenti. Parla dell'ombrello di Chamberlain e del prossimo arrivo delle truppe germaniche a Londra. Nei dintorni sono attendate le truppe alpine con i reparti di sciatori. Un proiettore taglia lentamente il cielo e i boschi risuonano di colpi d'ascia vibrati da uomini invisibili. Ora la notte è fonda. Percorriamo più lentamente un altro centinaio di chilometri che ci separa da Andalsnes. Come il sangue lungo una vena, fluisce lungo la strada un fiume di soldati diretti verso il Romsdal. Scavalchiamo batterie costiere trainate da cavalloni renani, cortei di carri armati da 50 tonnellate, autoblinde, sezioni di mitragliatrici pesanti. Tutto questo materiale è venuto dalla Germania attraverso la Danimarca superando il mare sotto il naso della famosa flotta signora di tutte le acque del mondo. I soldati marciano e cantano in coro. E' un coro poderoso di migliaia e migliaia di voci che ci accompagna lungo tutta la strada. Ad Andalsnes giungiamo tardi, stanchi e insonnoliti e non ci rimane se non di profittare immediatamente dei giacigli disposti per noi sul pavimento della casetta di un pescatore di aringhe ingombra di reti e odorosa di sale e pesce affumicato.

Una baraonda infernale

Ma abbiamo appena chiuso le palpebre che già è l'alba e l'Oberleutnant Jonshen, che ci accompagna in questo viaggio dietro la guerra, ci sveglia esortandoci ad uscire per vedere quanto c'è da vedere. Credevamo che Andalsnes fosse una cittadina di discrete proporzioni e viceversa, prima che la battaglia l'addentasse, si componeva di una trentina di piccole case, oggi completamente sbaraccate dalle bombe. Trattandosi delle solite casupole di legno norvegesi il danno non è molto sensibile e si potranno facilmente ricostruire. Quanto al porto, modestissimo e donde in tempi normali partono le imbarcazioni che si recano al largo alla pesca, appare talmente tempestato da esplosivi che sembra tutto meno che un porto.

La scena dell'esodo delle truppe che gli alleati erano riusciti a sbarcare di nottetempo durante l'ultima settimana ed il cui compito era di scendere in direzione di Dombas per rinforzare i reparti colà giunti, ci è stata ricostruita da un ufficiale norvegese che l'ha vissuta nei minimi particolari. L'ordine di imbarco venne dato nella mattinata all'insaputa del Generale Hang, comandante delle forze norvegesi del Moere e del Romsdal. I soldati britannici, il cui morale si era dimostrato sempre bassissimo e la cui depressione era aggravata dal terrore che incuteva loro l'aviazione germanica, sembrarono improvvisamente impazziti. Senza curarsi del materiale e degli oggetti personali, e senza ascoltare gli ordini degli ufficiali, si precipitarono nelle piccole imbarcazioni che li attendevano in buon numero per trasportarli alle navi ancorate dinanzi alle isole Aukra. La fretta di partire fu tanta che qualche imbarcazione sovraccarica si capovolse. Poi sopraggiunsero tre apparecchi tedeschi che complicarono straordinariamente l'operazione lanciando bombe e scendendo a bassa quota per mitragliare le barche e determinando un panico folle. Finalmente la baraonda ebbe termine e ad Andalsnes rimasero soltanto i norvegesi, ai quali il Generale Hang, sdegnato dal contegno dei liberatori della Norvegia e del loro comando, ordinò di arrendersi ai tedeschi.

Questa è stata l'ultima ingloriosa pagina della breve storia della occupazione di Romsdal da parte degli alleati.

C. R.

Dichiarazioni alla stampa del Commissario Terboven

OSLO, 6

Il Commissario per il Reich in Norvegia, Terboven, ha ricevuto un gruppo di giornalisti italiani e spagnoli recatisi in volo da Berlino a Oslo e si è dichiarato a loro disposizione per mostrare tutto quanto essi desiderassero vedere.

Una sola cosa egli non sarebbe in grado di mostrare, ha aggiunto il Commissario del Reich, e cioè inglesi combattenti. Il Commissario ha dichiarato che le personalità responsabili della economia e le autorità amministrative non solo si sono dichiarate pronte a collaborare lealmente con i tedeschi, ma collaboratore di fatto. Quanto più rapidamente procederà la pacificazione del Paese, tanto più si avranno i benefici effetti della collaborazione tedesco-norvegese. Terminata l'udienza, ufficiali dello Stato Maggiore germanico hanno ampiamente illustrato la situazione

Tutti i giornalisti inglesi presso le forze aeree in Francia ritirati in segno di protesta

LONDRA, 6

Tutti i corrispondenti di guerra inglesi al fronte occidentale presso le forze aeree d'attacco sono stati improvvisamente richiamati a Londra dai giornali in segno di protesta contro l'introduzione di un sistema in base al quale i giornalisti non potranno inviare che i comunicati ufficiali del Comando delle forze aeree per le operazioni contro il nemico. D'ora in poi quindi nessuna organizzazione giornalistica britannica è rappresentata presso tale Comando.

LE UDIENZE DEL DUCE

Plauso all'attività dell'I. R. I.

Elogio alla Commissione elaboratrice della riforma del diritto d'autore: i valori dell'intelligenza e dell'arte debbono trovare in Regime fascista un sempre maggiore potenziamento

ROMA, 6

Alla presenza del Ministro delle Finanze, il Duce ha ricevuto il presidente e il direttore generale dell'I. R. I., i quali Gli hanno illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939, e la relazione del Consiglio di amministrazione approvati negli scorsi giorni.

Il Duce ha espresso la Sua piena soddisfazione per lo sviluppo dato dall'I. R. I. durante lo scorso esercizio ai principali settori produttivi che ad esso fanno capo, in obbedienza alla direttiva che il Duce ha integralmente confermato, di conservare sotto il controllo dello Stato gli importanti aggruppamenti di industrie-chiavi aventi carattere bellico ed autarchico. Il Duce ha infine rilevato che l'azione di potenziamento delle industrie dipendenti svolta dall'I. R. I. insieme con quella di smobilizzo delle attività che allo Stato non interessa di conservare, si sono svolte con risultati economici e finanziari cospicui, tali da rafforzare considerevolmente le riserve e da permettere il versamento a favore del Tesoro dello Stato di una quota di utili di oltre 15 milioni, maggiore di quella del precedente esercizio e di destinare ai corsi organizzati dall'I. R. I. per la preparazione alle carriere direttive industriali un importo superiore ai due milioni, oltre il versamento di altri due milioni fatto anche quest'anno dalle aziende dell'I. R. I. al Consiglio nazionale delle ricerche, quale contributo per lo svolgimento dei compiti che al detto Consiglio sono affidati nell'interesse della produzione nazionale.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della C. P., la commissione presieduta dal sen. Giannini, che ha elaborato il progetto di legge per la riforma della legislazione in materia di diritto d'autore. Il sen. Giannini ha illustrato i criteri seguenti nella elaborazione del progetto mettendo in evidenza che esso non solamente regola il diritto d'autore vero e proprio, ma anche le materie ad esso connesse e che finora non avevano un'adeguata sistemazione legislativa.

Il Duce ha elogiato il presidente ed i componenti la commissione per il lavoro compiuto in un campo altamente interessante la vita nazionale ed ha dichiarato che i valori dell'intelligenza e dell'arte debbono trovare nel Regime fascista un sempre maggiore potenziamento, adeguato al primato spirituale dell'Italia nel mondo.

Presentazione al Duce d'un volume di Acerbo sulla dottrina della razza

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il prof. Giacomo Acerbo ed il capo dell'ufficio studi e propaganda sulla razza del Ministero della Cultura Popolare, prof. Sabato Visco, i quali Gli hanno presentato il volume «I fondamenti della dottrina fascista della razza». Con questa pubblicazione di Giacomo Acerbo, il Ministro della Cultura Popolare inizia, per disposizione del Duce, una raccolta di studi sui problemi della razza.

L'industriale Bernabò e l'editore Vallecchi

Il Duce ha inoltre ricevuto l'industriale Marco Bernabò, che Lo ha intrattenuto su alcune questioni di carattere industriale; particolarmente per quanto concerne lo sviluppo della produzione di alluminio.

Ha ricevuto l'editore Attilio Vallecchi che, nella sua qualità di presidente della Federazione editori, Gli ha prospettato talune questioni concernenti lo sviluppo della diffusione del libro italiano fra il popolo.

Foglio di disposizioni
Rapporto ai dirigenti le scuole della "Gil„

ROMA, 6

Il *Foglio di disposizioni* n. 123 del Segretario del P. N. F. reca:

«Il Vicecomandante generale della «Gil» il giorno 7 maggio XVIII, alle ore 17.30, nei locali dell'Accademia della «Gil» al Foro Mussolini, terrà rapporto al comandante in prima, in seconda, in terza, nonchè al Rettore, presidi e direttori dell'Accademia, còllegi e scuole della «Gil». (Stefani).

L'Ambasciatore d'Inghilterra rientrato a Roma

ROMA, 6

Questa sera proveniente da Londra ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale Sir Percy Lorraine.

CRONACA DELLA CITTÀ

Efficienza dell'industria cittadina

Le Raffinerie di San Sabba visitate dal Segretario federale

Entusiastiche manifestazioni al Duce

Il Segretario federale si è recato ieri mattina a San Sabba per compiere una visita alla Raffineria del petrolio. Il gerarca è giunto nello stabilimento alle 10. All'ingresso erano ad attenderlo il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, il segretario generale della Unione lavoratori dell'industria camerata Utimperghe, il dott. Asquini per l'Unione industriali, il fiduciario del G. R. F. «Berutti» cav. Bollandi il cap. Vallisneri per le Fabbricazioni di guerra.

L'interessamento per gli operai

Accompagnato dal direttore dott. Rodolfo Petronio e dagli altri tecnici della Raffineria, che conta già 48 anni di attività, il Federale ha effettuato un lungo, attento giro per tutti i reparti, interessandosi delle varie forme di produzione e rivolgendo la sua cordiale parola alle maestranze per essere informato sulle loro fatiche, sulle loro condizioni di famiglia e sulle loro necessità.

In tutti i reparti il gerarca è stato salutato dai lavoratori con fervide acclamazioni al Duce. Egli s'è compiaciuto per la loro opera, che trova perfettamente fusi i vecchi operai che da lunghi periodi lavorano nello stabilimento (qualcuno da ben 35-37 anni ed i giovanissimi appartenenti alla G.I.L. In modo particolare egli si è affettuosamente soffermato con gli squadristi, i reduci dalle guerre, i mutilati ed invalidi ed i capi di numerosa famiglia.

Ultimata dal Federale la visita ai vari reparti, la maestranze si sono raccolte al completo nel refettorio. Un'ardente dimostrazione al Duce ha quivi accolto il gerarca. Il direttore, a nome della presidenza della Società e di tutti i lavoratori presenti, ha rivolto il benvenuto al gerarca e gli ha dato attestazione che tutti gli addetti allo stabilimento lavorano e lavoreranno sempre con indomita e fedele tenacia, illuminati e spronati dalla volontà del Duce per il raggiungimento delle più alte mete.

La forza attuale

Il dott. Petronio ha presentato poi la forza attuale della Raffineria: dirigenti e impiegati 70 (nel febbraio del 1938 erano 66), capi operai ed operai 410 (nel febbraio del 1938 erano 387). Iscritti al P. N. F.: dirigenti e impiegati 46 (nel febbraio del 1938 erano 38) di cui 3 squadristi e 2 legionari fiumani; capi operai ed operai 83 (nel febbraio del 1938 erano 35) di cui 2 squadristi e 2 in attesa di riconoscimento. Reduci dall'A.O.I. 26, reduci dalla Spagna 2. Inoltre tra le maestranze si contano: iscritti alla M.V.S.N. 22 operai, iscritti alla G.I.L. 17 operai, mutilati ed invalidi 20 operai e 4 impiegati; capi di numerosa famiglia: 3 operai con 7 figli e 4 operai con 6 figli. La totalità assoluta delle forze impiegatizie ed operaie è iscritta all'O. N. D., alla quale la Raffineria contribuisce in forma paritetica.

Lunghi applausi hanno salutato le parole del dott. Petronio.

Le parole del gerarca

Ha preso poi la parola il Federale. Ricambiato con cameratesca cordialità il saluto del direttore, egli si è detto lieto di esser ritornato nello Stabilimento, da lui già visitato altra volta e la cui attività egli segue con costante interessamento, stabilimento dove il lavoro procede con serena tenacia da parte di tutte le maestranze, sulle quali la Patria può contare in ogni momento. Il gerarca ha poi parlato delle provvidenze mussoliniane per i lavoratori e per le loro famiglie, ha esaltato la generosità del Duce, il cui cuore più è vicino a coloro che più duramente faticano ed ha esortato gli impiegati e gli operai a persistere con salda fede nel loro lavoro, pronti a rispondere, in ogni momento, agli ordini del Fondatore dell'Impero per ogni nuova battaglia, cui non mancherà la vittoria, come è avvenuto durante tutta l'epopea della Rivoluzione.

Le parole del Federale sono state coronate da frementi grida inneggianti al Duce e dal canto di «Giovinezza». Il gerarca ha preso poi atto della necessità, che avrà quanto prima soluzione, dell'ampliamento delle mense impiegati e operai, degli spogliatoi e dei bagni, per adeguarli all'accresciuto numero delle maestranze.

Il Federale, prima di ritornare in città, ha fatto pure una visita alla Casermetta delle Guardie di Finanza in servizio presso la Raffineria.

Il Fascio femminile alla Mostra della moda

Le fasciste che parteciperanno al viaggio a Torino assisteranno a tutte le manifestazioni che avranno luogo nella capitale piemontese in occasione della Mostra della Moda, che sarà inaugurata da S. M. la Regina.

La comitiva che sarà guidata dalla fiduciaria provinciale e dalla delegata dell'Ente Moda camerata Cosulich, potrà assistere anche alla serata di gala a teatro per cui sono riservati inviti limitati. In occasione dell'inaugurazione ci sarà pure una riunione di tutte le patronesse dell'Ente Moda presieduta da S. A. R. la Principessa di Piemonte.

La partenza delle camerate fasciste per Torino avrà luogo giovedì alle 9.30. L'arrivo a Torino alle 19.30. Faranno guida alle camerate di Trieste, per la visita alla città, le fasciste di Torino. Il ritorno verrà effettuato entro la giornata di domenica, con arrivo a Trieste alle 23. Si invitano le fasciste che hanno dato l'adesione e non hanno ancora versato la quota a farlo entro la sera di oggi.

Tutte le iscritte sono invitate a presenziare ad una riunione presieduta dalla fiduciaria provinciale che avrà luogo domani alle 12.30.

Il nuovo Codice civile

Una serie di conferenze organizzate dal Sindacato avvocati e procuratori

L'attuazione del programma governativo volto a rinnovare entro il 1940 tutti i nostri codici, ha fatto un considerevole passo innanzi con la promulgazione del secondo libro del nuovo codice civile. Il primo libro riguardante le persone è da tempo in vigore (dal 1.o luglio 1939), il secondo è in vigore da pochi giorni (dal 21 aprile 1940) e riguarda le successioni e le donazioni.

Il nuovo diritto successorio vi è raccolto in 351 articoli divisi in quattro titoli. Il primo, contiene le disposizioni generali, determina il tempo e le modalità per l'apertura della successione, la delazione e l'acquisto dell'eredità, il divieto di patti successori, la capacità di succedere e l'indegnità a succedere, disciplina gli istituti della rappresentazione, dell'accettazione dell'eredità, del beneficio d'inventario, della rinuncia all'eredità, dell'eredità giacente, della petizione di eredità, e regola infine i diritti dei legittimari, il sistema della riduzione delle disposizioni testamentarie, e delle donazioni.

Il secondo titolo, regola in dieci articoli — dal 112 al 132 — le successioni legittime determinando le categorie dei succedibili, la successione dei parenti, dei figli naturali, del coniuge e infine la successione dello stato.

Il terzo titolo, dedicato alle successioni testamentarie, è il più lungo e più ricco di articoli; vi è compendiata (133-258) la disciplina dettagliata sostanziale e formale dei testamenti, distinti in ordinari — olografo, pubblico, segreto — e speciali — fatti durante calamità e infortuni, in navigazione, in aeromobile, fatti da militari —; e quella della capacità generica e particolare di disporre e di ricevere per testamento; l'istituzione di erede, la disciplina di disposizioni speciali, condizionali e modali; la disciplina dei legati, dei diritti di accrescimento e infine quella delle sanzioni di nullità, della revocazione delle disposizioni testamentarie, delle sostituzioni ordinarie e fidecommissarie, e infine dell'esecuzione del testamento.

Il quarto titolo è dedicato alla divisione dell'eredità (259-315). In materia di divisione alle innovazioni del codice civile si aggiungeranno quelle di carattere processuale che il nuovo codice di procedura civile di prossima attuazione, dovrà apportare. La divisione ereditaria è considerata in rapporto alla forma in cui può avvenire — amichevole, giudiziaria, testamentaria — in rapporto ai modi di realizzo della sostanza ereditaria, all'obbligo della collazione, alla distribuzione dei pesi, e agli effetti della divisione come della rescissione o annullamento.

Il titolo quinto riguarda un'altra materia, quella delle donazioni. La relazione giustifica il collocamento delle due materie (successione e donazione) nello stesso libro (a differenza di quanto fanno altri codici che trattano le donazioni fra i contratti) ripetendo le parole del Pisanelli secondo il quale le donazione rappresentavano un punto di transazione tra le successioni e i contratti; e aggiungendo che la donazione ha in comune col testamento l'intenzione di liberalità.

Nei 40 articoli (316-356) trova posto la disciplina delle donazioni distinte nelle varie forme in cui generalmente si manifesta — rimuneratoria, di beni futuri, di prestazioni periodiche, fatta a più persone —; vi è regolata la capacità sia di disporre sia di ricevere per donazione, con riguardo particolare alle donazioni fatte per mandato, a favore del figlio naturale, o alle donazioni fra i coniugi; norme particolari riguardano infine le norme e gli effetti delle donazioni e la loro revocabilità.

Materia importante d'interesse nazionale; è materia in gran parte nuova e complessa, che richiede a conoscerla uno studio lungo e diligente. A facilitarlo è destinata la iniziativa presa anche quest'anno dal nostro Sindacato avvocati, il quale, come già fece nel maggio scorso per il primo libro, intende, anche ora, col concorso di magistrati e di avvocati, indire un ciclo di conversazioni volte a illustrare le linee fondamentali di questo nostro nuovo diritto. Seguiremo con interesse lo svolgimento di questo programma, e ne daremo tra breve i dettagli.

La prima conversazione

La prima delle conferenze del ciclo, organizzato dal locale Sindacato avvocati e procuratori per illustrare il libro secondo del Codice civile, avrà luogo oggi martedì, al Palazzo della Giustizia (sala della biblioteca della Corte di Appello), alle 19.30. Parlerà sul primo titolo del secondo libro dedicato alle disposizioni generali l'avv. Teobaldo Zennaro. L'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano della materia.

Lezioni rimandate alla R. S. Ginnastica. La R. S. Ginnastica avverte che le lezioni di educazione fisica di tutti i corsi, causa l'assenza dell'insegnante, sono sospese fino al prossimo venerdì.

L'«Unuci» comunica: Giovedì 9 maggio, alle 10, sul Colle di S. Giusto davanti al monumento dei Caduti avrà luogo la manifestazione per la «Giornata celebrativa dell'Esercito», da parte delle truppe del Presidio. Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire, e prenderanno posto assieme agli ufficiali F. O. alle 9.45. E' prescritta la tenuta di marcia con berretto rigido.

Bollettino giudiziario. Scomersi, giudice Tribunale Pola, è destinato esercitare funzioni consigliere Corte Appello di Fiume.

IL FEDERALE A COLLOQUIO

con un operaio, durante la visita alla Raffineria petroli di San Sabba

All'Unione lavoratori dell'industria

I compiti del collocamento illustrati ai dirigenti dal Segretario

La chiusura dei corsi di cultura fascista in coincidenza con la "Giornata della tecnica,,

Nella Casa provinciale fascista lavoratori industria sono stati convocati i direttori di categoria, i fiduciari e corrispondenti d'azienda assieme ai componenti le Commissioni per la qualificazione degli operai e per l'avviamento al lavoro.

Il Segretario dell'Unione, alla imponente massa di dirigenti dei lavoratori dell'industria intervenuti ha illustrato i nuovi compiti cui è chiamato a svolgere l'ufficio di collocamento, che rivestono un carattere delicatissimo oltre che di grande responsabilità per i collocatori che hanno la funzione di manovrare su masse di lavoratori disoccupati e quindi in particolari condizioni di disagio.

Compiti delicati

Ha dettato delle norme precise circa il funzionamento interno dell'ufficio di collocamento allo scopo di evitare il congestionamento degli operai agli sportelli nonchè le lunghe soste presso gli uffici. Quindi rivolgendosi ai componenti le Commissioni per l'avviamento al lavoro ha dettagliatamente spiegato i compiti ad esse affidati consistenti nella formazione di elenchi, in ordine di precedenza, per l'avviamento al lavoro in base alla qualifica professionale, al periodo di disoccupazione, alla situazione familiare ed alle preferenze di legge. Per quanto riguarda invece le Commissioni per le qualifiche il Segretario, camerata Utimperghe, ha disposto che ad ogni operaio, attraverso un severo esame, venga assegnata la sua giusta qualifica tenendo conto delle risultanze di certificati di lavoro nonchè delle prove d'arte che eventualmente si rendessero neessarie.

E' poi passato ad esaminare il delicatissimo compito connesso ai dirigenti sindacali e ai fiduciari e corrispondenti d'azienda, richiamando la loro attenzione sul radiodiscorso del Presidente Confederale, Pietro Capoferri, ed ha elogiato la disciplina e la fede fascista che anima i dirigenti sindacali triestini nel loro difficile compito.

Infine ha reso noto che i corsi di cultura per fiduciari avranno termine quest'anno il 2 giugno data della celebrazione della «Giornata della Tecnica» che vuol essere una esaltazione delle attività tecniche in ogni settore, e una valorizzazione delle scuole d'istruzione tecnica, spesso poco note e quasi sempre sotto valutate nell'opinione dei più. E' quindi evidente che si debba tener conto delle attività produttive che sono localmente prevalenti, per orientare verso di esse l'attenzione del pubblico; e che sia necessario valutare esattamente i mezzi e le possibilità delle varie scuole, per promuovere in maniera particolare la conoscenza e l'apprezzamento di quelle che meglio rispondono allo scopo, per la bellezza dei locali, per l'eccellenza dell'attrezzatura didattica, per l'aderenza degli studi che vi si compiono a particolari sentite necessità della produzione.

Un concorso per i lavoratori

Inoltre ha fatto presente che in occasione della chiusura dei corsi di cultura il Presidente Pietro Capoferri ha bandito un concorso, fra tutti i lavoratori dell'industria, che consiste nello svolgimento del tema seguente: *«L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione, elevandosi culturalmente e professionalmente - perchè?»*

Coloro che saranno giudicati i migliori avranno dei premi in danaro, a tutti gli altri saranno dati premi diversi. Il Segretario dell'Unione ha espresso la certezza, in considerazione dell'elevato livello di coltura degli operai triestini, che questa provincia sarà fra le prime di tutta Italia per il numero dei concorrenti e per l'originalità degli argomenti che verranno trattati.

Ha chiuso quindi la riunione facendo un rapido sguardo sulla situazione internazionale e contrapponendo alle incertezze di alcune Nazioni la tranquilla serenità del popolo italiano agli ordini del Duce per qualsiasi cimento che ci porterà verso una più alta giustizia sociale.

La riunione che è stata più volte interrotta da manifestazioni di entusiasmo si è chiusa con vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Il Ferroviario per le Forze Armate

Giovedì, in occasione della Festa del Soldato, il Dopolavoro Ferroviario offrirà ai militari del Presidio, nella sede di piazza Vittorio Veneto, un gaio trattenimento, durante il quale verrà proiettato un interessante e divertente film. Dopo lo spettacolo verrà offerto ai soldati presenti un rinfresco. Il convegno dedicato alle Forze Armate avrà inizio alle 18.30. Alle 15.30 invece si avrà uno spettacolo cinematografico per i dopolavoristi.

I prossimi Raduni d'Arma

I Granatieri a Genova

Avrà luogo, come noto, a Genova, nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v., la quinta adunata nazionale dei Granatieri. Possono partecipare all'adunata i Granatieri ed i loro parenti; i partecipanti si affrettino ad inviare la loro adesione al Comando della Compagnia «Carlo Stuparich» (Casa del Combattente, via XXIV Maggio), poichè le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 corr. Informazioni presso il Comando del reparto, aperto seralmente dalle 19 alle 20 presso la Casa del Combattente.

Gli Artiglieri a Fiume

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» comunica che il viaggio a Fiume dei radunisti di Trieste (città e provincia) sarà compiuto mediante autocarri attrezzati con andata la mattina della domenica 19 e ritorno nel pomeriggio della stessa giornata. Artiglieri inquadrati nel Gruppo, nonchè quelli fuori dei ranghi e loro parenti, sono sollecitati a iscriversi tempestivamente acquistando le tessere previste (lire 3 e lire 2) che dànno diritto alla partecipazione al raduno e relative agevolazioni. Le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso la Libreria Borsatti, via Dante 14 e dalle 18 alle 20 presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente). Esse si chiuderanno il giorno 15 corr.

I Genieri a Roma

Il Reggimento Genieri d'Italia «Mario Fiore» effettuerà l'adunata nazionale A. XVIII a Roma il 24 giugno p. v., Festa dell'Arma e giorno fissato per l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto storico e di cultura del Genio. La eccezionale circostanza e la celebrazione del decennale della fondazione dell'Associazione hanno consentito di ottenere dal Duce l'ambita designazione. I Genieri giuliani parteciperanno compatti al raduno ed il Comando del Battaglione Trieste, Casa del Combattente, raccoglie le adesioni nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 19 alle 20.30. Possono partecipare all'adunata i genieri e familiari, nonchè patronesse e simpatizzanti, muniti di speciali tessere valide per i treni speciali e per quelli ordinari.

Gli Alpini a Torino

Il 10.o Reggimento Alpini effettuerà quest'anno l'adunata nazionale nella città sabauda. Da ogni parte d'Italia affluiranno nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v. a Torino gli Alpini del Decimo, per ritrovarsi e insieme sfilare per le vie della bella città piemontese, che porgerà loro il più vibrante saluto. Le norme per l'adunata e per i viaggi sono pubblicate nell'ultimo numero dell'*Alpino* e le iscrizioni si ricevono presso il camerata Zandegiacomo, Corso Vitt. Em. III.

Permessi speciali per la partecipazione

L'Unione provinciale fascista degli industriali invita le aziende rappresentate a concedere ai propri dipendenti, in possesso delle speciali tessere di partecipazione ai raduni, i necessari giorni di permesso per partecipare ai seguenti raduni nazionali:

1) Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», 8.o raduno nazionale che avrà luogo a Fiume nei giorni 19, 20, 21 maggio p. v. 2) X Reggimento Alpini, adunata nazionale che avrà luogo in Torino nei giorni 1, 2, 3 giugno p. v. 3) Reggimento Fanti d'Italia, adunata nazionale che avrà luogo a Fiume nei giorni 8, 9, 10 giugno p. v. 4) Reggimento Bersaglieri d'Italia, adunata nazionale che avrà luogo a Trieste nei giorni 16, 17, 18 giugno p. v.

Nella civica cappella del Rosario hanno luogo le funzioni in onore della Vergine del Rosario durante tutto il mese di maggio. Al mattino alle 7.30 Esposizione del SS. Sacramento, alle 8 Messa e Benedizione. Al pomeriggio, alle 17.30 nei giorni feriali e alle 17 nei giorni festivi Rosario, breve discorso e Benedizione, col Venerabile. Domani vi sarà in più una Messa alle 11.30 alla quale seguirà alle 12 la supplica alla Vergine del Rosario.

Una significativa realizzazione

La prossima inaugurazione della Casa del lavoratore portuale

Le Compagnie portuali di Trieste, il cui atto di nascita risale al 1931, in seguito all'applicazione dei geniali decreti ispirati dal Duce e studiati dall'appassionata competenza del compianto Ammiraglio Costanzo Ciano che hanno regolato in ordinamento speciale la disciplina di tutte le maestranze portuali d'Italia hanno avuto, in questo primo periodo quasi decennale della loro esistenza, continue affermazioni di vitalità e di potenziamento per cui si allineano tra le prime del Regno.

La funzione del nostro emporio

Esse hanno superato brillantemente tutte le prove della crisi e delle sanzioni ed oggi possono considerarsi perfezionate nella loro struttura tecnica ed amministrativa e profondamente animate da fede fascista e da attaccamento alla disciplina del lavoro.

Nell'ampia insenatura del nostro porto che si allunga per circa 30 km. di banchina, dove una attrezzatura imponente lo mette in grado di affrontare le concorrenze degli altri porti, le operazioni si svolgono ordinate e precise secondo il compito affidato a questo emporio, per la felice posizione geografica di intermediario fra i porti nazionali e quelli esteri e di concentramento e decentramento dei traffici che si deragliano da e per il centro dell'Europa e da e per il vicino Oriente. Questa funzione di porto di transito che è tale per tradizione secolare, impone l'esame di problemi non indifferenti che vengono esaminati e risolti in perfetta armonia coi rappresentanti dell'industria e dell'armamento, in uno spirito di comprensione reciproca per la responsabilità che a ciascuno incombe di tenere alto il decoro di Trieste e di questo porto che rappresentano uno dei gangli più delicati della vita nazionale.

Su questo porto e su questa città si riverbera l'alta attenzione del Duce il quale colle fatidiche parole pronunciate nel settembre 1938 ha meravigliosamente riassunto la missione che Trieste ha avuto in tutti i tempi come baluardo d'italianità e ne ha additato gli scopi per cui Trieste non ha mai voltato, non volta e non volterà, le spalle al suo mare.

Le maestranze portuali che hanno in sè elementi che parteciparono al volontarismo per la grande guerra, e nuclei che fiancheggiavano le squadre d'azione nei primi moti della Rivoluzione fascista, hanno vivo nell'animo il sentimento di devozione alla Patria ed al Duce e si considerano milizia sempre pronta agli ordini del Condottiero.

Significato e contenuto

Oltre e conquiste economiche che si conseguirono in questo primo periodo attraverso realizzazioni previdenziali ed assistenziali conseguite per fattiva opera dei loro dirigenti, le compagnie portuali stanno per compendiare nel simbolo di un edificio già ultimato, la Casa Fascista del lavoratore portuale, non solo il documento della loro poderosa consistenza, ma anche la attestazione della loro fede e della loro gratitudine al Duce, che ne pose la prima pietra, poichè l'idea della sua costruzione sorse nel 1936, che su bfneposeaoinii nel 1936 con dichiarazioni unanimi e spontanee di volere in tal modo ringraziare il Capo del Governo per le Sue fervide premure verso i lavoratori e per «festeggiare la fondazione dell'Impero». Nell'erigere la loro casa, le maestranze portuali di Trieste non hanno inteso di dare a tale costruzione solo il significato di una realizzazione da lungo tempo auspicata, ma anche un contenuto spirituale di fede e di passione fascista.

Le maestranze portuali, che hanno superato serenamente i sacrifici per fronteggiare il costo dell'edificio, hanno ancora un'altra aspirazione da conseguire: l'onore di vedere inaugurata la loro casa dall'intervento del presdirente della Confederazione cons. naz. Pietro Capoferri. Egli nella sua venuta a Trieste sarà accolto con cordiale deferenza dai nostri lavoratori.

ASTERISCHI

Le nuove opere di Stultus nell' "Eroica,,

Già per la terza volta, nel giro di pochi anni, un fascicolo dell' *Eroica* è illustrato esclusivamente dalle opere di Djalma Stultus. La bella rivista milanese di Ettore Cozzani riproduce questa volta soltanto i lavori eseguiti dall'artista negli ultimi anni, la maggior parte mai esposti, nemmeno a Trieste. Dodici grandi tavole, e sedici opere: paesaggi, figure di contadinelli e contadinelle, gruppi di vari personaggi, studi di nudo all'aperto. E a Djalma Stultus è dedicato un caldo articolo di Ettore Cozzani dove il chiaro scrittore dichiara che «tre doti viene il pittore sempre meglio definendo e accentuando nelle sue opere». L'una è l'ampiezza e ricchezza nel vedere la natura e nell'interpretarla in composizioni di grande linea; l'altra è il vigore nel modellare i valori plastici; la terza è l'espressione di stati d'animo. E su tutto domina il colore, nel quale lo Stultus «si è fatto uno stile personale e una musica di quelle che si riconoscono e ricordano alla prima nota».

Un'alta onorificenza all'ing. De Giovanni

Su proposta dell' Eccellenza il Ministro delle Comunicazioni, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, dott. ing. Amelio De Giovanni, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. All'ing. De Giovanni, che da vari anni ricopre l'alta carica di capo del Compartimento ferroviario della Venezia Giulia, dimostrando speciali doti di mente e di cuore e particolare comprensione delle necessità del ceto industriale e commerciale della regione, vadano le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

9 e 13 maggio

L'orario degli uffici e quello dei negozi

Giovedì 9 corrente, anniversario della fondazione dell'Impero, tutti gli uffici, aziende, negozi del settore commerciale e i mercati pubblici all'ingrosso e al dettaglio della frutta, verdure e del pesce rimarranno chiusi tutto il giorno, ad eccezione delle latterie e delle panetterie che chiuderanno alle 11.

In base alle disposizioni di legge, ai dipendenti che prestano servizio il 9 maggio è dovuta la doppia paga senza maggiorazione del lavoro straordinario festivo; ai dipendenti non chiamati al lavoro dovrà essere corrisposto il salario o la paga giornaliera.

Lunedì 13 maggio, nella ricorrenza della seconda festa di Pentecoste, tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle 13.

Barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in base a quanto stabilito dall'art. 4 del contratto collettivo provinciale, giovedì 9 maggio (annuale della Fondazione dell'Impero) i barbieri e parrucchieri osserveranno la chiusura completa.

La vendita della carne

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: A Trieste e nella nostra Provincia, per accordi presi con le superiori autorità, rimane stabilito che nella corrente settimana e nella settimana del 23 maggio la vendita della carne e la somministrazione di questa nei pubblici esercizi continuerà nel modo normale e con i soliti giorni di divieto e cioè mercoledì, giovedì e venerdì.

Diminuzione dei prezzi del burro

L'Unione dei Commercianti comunica che i prezzi del burro vengono così modificati: Per vendite da grossista a dettagliante: burro affioramento lire 1850 al q.le; burro centrifugato lire 2000 al q.le. Per vendite al consumatore: burro affioramento lire 21.20 al kg.; burro centrifugato lire 23 al kg.

Il lutto di Luigi Federzoni

La morte della madre di Luigi Federzoni, Donna Elisa Federzoni Giovannini, della quale demmo ieri notizia, fu sentita con verace dolore dalla nostra cittadinanza, e specialmente da quelle più mature generazioni che vissero i giorni nei quali Luigi Federzoni fu il più valido amico e campione di Trieste italiana, in ore ben si può dire supreme dell'ambito di questa città a liberarsi dal giogo straniero. Nessuno in quegli anni intese più profondamente di lui lo spirito degli irredenti, nessuno alla loro azione diede più concreta efficacia politica, nessuno fu come lui pronto ad incrociare la spada per rintuzzare gli avversari insidiosi dell'italianità di Trieste: e queste memorie, che sono dell'uomo benemerito e della città, tornano oggi commoventi nel lutto che affligge l'eminente italiano, uno dei più insigni dell'Era fascista, uno dei migliori della Nazione.

Sempre fu profondo in Luigi Federzoni il culto della famiglia, e ben si ricorda il riverente tenace affetto da lui dedicato alla memoria dell'illustre suo padre, Giovanni Federzoni, di cui l'Estinta di ieri fu la fedele compagna. Oggi il dolore per la perdita della buona e affettuosa Signora allarga nel suo cuore il sacrario delle memorie. Nel vasto coro di compianti che gli vengono da ogni parte d'Italia, possano anche le voci della non ingrata e con lui dolente Trieste, recare a Luigi Federzoni la loro intima volontà di conforto.

I funerali di Alessandro Villa

I funerali del cav. Alessandro Villa, svoltisi nel pomeriggio di ieri, hanno dimostrato quanta estimazione e quali larghe simpatie il compianto artista, capo della Comunità dei grafici dell'Artigianato, godesse nella cittadinanza. Oltre al Consiglio d'amministrazione al completo della Cassa di previdenza degli artigiani di cui era benemerito presidente, dei capi comunità dell'Artigianato e vari funzionari della Federazione Nazionale Fascista degli artigiani col labaro federale, hanno reso l'ultima onoranza ad Alessandro Villa numerosissimi cittadini.

Il Sindacato provinciale fascista medici invita domani alle 21 nella sede dell'Associazione Medica Triestina (Biblioteca dell'ospedale Regina Elena) tutti i medici che prestano servizio alla Cassa provinciale di malattia a una riunione per comunicazioni della massima urgenza ed importanza. Il Sindacato prega che non manchi nessuno.

La festa della Madonna di Pompei. Preceduta da una Novena della quale oggi sarà l'ultimo giorno, domani ricorre la festa della Madonna di Pompei, e anche questo anno, oltre alle celebrazioni di chiesa che si seguiranno ad ogni ora, alle 11 antimeridiane avrà luogo nella chiesa dei Cappuccini in Montuzza, la Processione interna, un fervorino ed infine alle 12 precise la recita in comune della Supplica alla B. Vergine.

Ballo studentesco del Liceo «Dante». Gli studenti del Liceo «Dante» organizzano un trattenimento danzante che avrà luogo nelle sale dell'Albergo della Città, domani dalle 16 in poi. Al trattenimento, allietato da una brillante orchestrina, arriderà certamente il migliore dei successi.

Il Podestà in visita a Villa Opicina

Domenica, nelle ore antimeridiane, il Podestà Ruzzier è salito a Villa Opicina per rendersi conto dei servizi della Delegazione municipale e per conoscere gli sviluppi di quella borgata, che è oggi una frazione importante del Comune di Trieste. Egli si recò dapprima, naturalmente, nella sede dei servizi comunali; e di là, accompagnato dal delegato Veronese, passò a visitare le cose più notevoli della borgata, incominciando dalla Casa del Fascio e dalla Casa della G.I.L., e terminando con la colonia estiva di Banne. Egli vide con sorpresa e con gioia le molte costruzioni di casette campestri e di ville, che anche in questa difficile ultima annata hanno inserito i loro tetti nuovi nella superficie ormai vasta della città-giardino. Vi sono ormai lassù aggruppamenti di ville e di villette che possono chiamarsi veri e propri quartieri, e dei quali soltanto due o tre anni fa non esisteva una pietra. Il Podestà visitò tutto, girando a piedi, col delegato, quasi in incognito, e volendo di tutto rendersi conto. Egli si compiacque anche dei nuovi iniziati completamenti della rete stradale, sia verso Banne, sia verso la Centrale elettrica; e certo è anche suo il vivo desiderio degli opicinesi che il Comune possa essere ben presto in condizioni di riprendere e condurre a fine quei lavori di pavimentazione stradale nel centro della borgata che furono così felicemente iniziati tre anni fa con la ricostruzione dell'ammirabile strada dall'obelisco di Poggioreale a Opicina.

Voli turistici
Trieste-Venezia e ritorno

L'Ala Littoria ci comunica che a partire dal 15 maggio e fino al 14 settembre 1940 XVIII, esclusa la domenica, verranno effettuati dei voli turistici giornalieri da Trieste a Venezia e ritorno in giornata.

Il programma della gita è stato stabilito come segue: Partenza da Trieste (Idroscalo) ore 9.15, arrivo a Venezia ore 9.50. All'arrivo nella città lagunare, uno speciale servizio di autobus o di motoscafi trasporterà i gitanti al Lido oppure in città.

Speciali buoni sono stati istituiti onde i turisti possano consumare la colazione in ristoranti di primo ordine.

La sosta a Venezia sarà di circa 7 ore che il turista potrà sfruttare nella visita della città o del Lido. Da Venezia l'idro ripartirà alle 16.45, arrivando a Trieste alle 17.20. Il prezzo della bellissima gita è stato fissato in lire 125 per persona, compresa la colazione e qualsiasi altro mezzo di trasporto (autobus o motoscafo da e per l'aeroporto). Alle Agenzie viaggi è stata autorizzata l'emissione dei biglietti per il volo turistico.

Gli interessati potranno pure rivolgersi per informazioni e prenotazioni presso l'Ufficio passeggeri dell'Ala Littoria — Idroscalo Civile — telefoni 9490, 8786 e 8795.

Il nuovo Console onorario del Messico per le provincie giuliane e Zara

Il camerata Umberto Premuda è stato nominato con recente provvedimento, Console onorario del Messico per le Provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine e Zara.

Bice Polli al Dopolavoro R. A. S.

Venerdì alle 21, la poetessa Bice Polli terrà al Dopolavoro della R. A. S. (via S. Francesco 4) una dizione di versi suoi e dei più rappresentativi poeti triestini dell'Otto e del Novecento. Ci riserviamo di comunicare fra giorni il programma della bella serata d'arte.

Rancio di Fanti

Giovedì, per festeggiare la Giornata dell'Esercito, i fanti del Battaglione Trieste si riuniranno in un rancio cameratesco che avrà indubbiamente gran numero di adesioni. E' necessario pertanto che tutti i fanti che desiderano parteciparvi si prenotino subito presso la sede del Comando di Battaglione (Casa del Combattente) dalle 19 alle 20 di oggi.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Domani la sezione coloniale indice una gara di tiro a segno che avrà luogo alle 19.30 al G. R. F. «A. Ivancich». Oggi solito convegno alle 19.30 in sede.

G. R. F. «Luigi Razza». Domani visita del nido «Regina Elena» e della scuola materna di Tor Cucherna. Ritrovo in piazza Malta alle 10. Sono invitate tutte le camerate.

G. R. F. «A. Olivares». Stasera alle 19.15 si terrà in sede la lezione per le visitatrici fasciste.

G. I. L. Le lezioni della scuola vela G. I. L. che dovevano aver luogo domani alle 18 e rispettivamente alle 19, sono postecipate alle 18.30 e 19.30.

G. U. F. Sezione belle arti. Tutti gli iscritti alla sezione belle arti sono invitati domani dalle 19 alle 20 presso la sede del G. U. F., via Rossini 4, a partecipare al convegno sulle arti figurative. L'argomento della discussione sarà: «Il barocco».

Negozio chiuso
per eccessiva maggiorazione di prezzi

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura, per la durata di tre giorni, del negozio di oggetti casalinghi sito in via Mazzini, di proprietà di Renzo Gomelli, per aver venduto articoli casalinghi maggiorando i prezzi di costo dall'85 al 100 per cento.

Il successo del ballo delle studentesse alla Reale Società Ginnastica

La Reale Società Ginnastica, oltre ad essere un'accademia di educazione fisica che raccoglie continui allori nelle varie manifestazioni sportive, sa essere anche un ritrovo preferito di svago e divertimento. Domenica sera il ballo delle studentesse è stato un altro successone. Una gaia folla di gioventù vi si era data convegno. Addobbando la sala con pannelli allegorici studenteschi, eseguiti con maestria dal consocio Aldo Raimondi, gli organizzatori hanno voluto staccare questo trattenimento dai consueti festini. La serata si è iniziata con un programma di varietà eseguito dal gruppo artistico composto dagli affezionati consoci: Ines Brilli, Olga Decleva, Liliana Mosetti, Liliana Condido e Nicolò Cianciolo che hanno cantato al microfono, accompagnati al pianoforte dalla maestra Wouk, alcuni pezzi di musica operettistica per i quali sono stati molto applauditi. La brillante festa è stata inoltre allietata da varie attrattive che ottennero successo. Il programma di questa stagione non è ancora terminato e il comitato speciale si sta alacremente preparando per il futuro.

Bollettino demografico
5-6 maggio 1940-XVIII

Nati	32
Morti	23
Matrimoni	—

Il premio del Duce
per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, l'Eccellenza il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Comici di Trieste, in seguito alla nascita dei gemelli Giorgio e Sergio.

La Mostra coloniale Dorbes
nelle sale del «Ditci» al Tergesteo

Grande continua l'affluenza degli spettatori alla Mostra d'arte coloniale contenente un centinaio di opere di pittura e disegno del pittore concittadino Oreste Dorbes. La Mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. L'ingresso è libero.

Il Ministro delle comunicazioni di passaggio a Trieste reduce da Budapest

Ieri alle 21.35 è partito alla volta di Roma il Ministro delle Comunicazioni, giunto a Trieste da Budapest alle 9.4, l'Eccellenza Host Venturi, subito dopo l'arrivo nella nostra città, ha proseguito per Fiume.

Alla Stazione Centrale erano a ricevere il Ministro tutte le autorità con a capo il Prefetto e il Federale; erano inoltre presenti l'Ammiraglio Rizzo, conte di Grado, il Preside della Provincia, il Primo Presidente della Corte di Appello, il rappresentante del Procuratore Generale del Re, il Questore, il comandante del Porto, il comandante del Gruppo carabinieri, il capo Compartimento delle Ferrovie, il comandante la V Legione Ferroviaria ed altri. E' stato ossequiato pure dagli armatori delle Società di navigazione.

Recite di filodrammatici

La replica de «La canzone di Rolando» al «Crda». Sabato alle 20.45, a richiesta generale, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, replicherà la commedia drammatica «La canzone di Rolando», tre atti di Zambaldi e Falconi. I posti si possono prenotare in segreteria fino alle 19.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Dopo l'incontro calcistico di Milano

La condotta degli azzurri
negli ammirati commenti tedeschi
Riconosciuta legittimità della vittoria

BERLINO, 6

(Lattanzi). *La stampa berlinese dedica larghi commenti all'incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Milano e riconosce che nonostante tutto l'impegno dei bianchi, la vittoria ha premiato la squadra migliore. Si osserva in particolare che, contrariamente a quanto si era verificato allo Stadio olimpico di Berlino, gli azzurri hanno saputo resistere al ritmo infernale dell'incontro senza risentire eccessivamente la fatica.*

«La squadra azzurra — scrive la Berliner Zeitung am Mittag — *ha ritrovato la sua forma brillante dei campionati mondiali ed ha saputo entusiasmare i 55.000 spettatori milanesi.»*

Tutto sommato, la nuova formazione di Pozzo viene designata quella della rinascita del calcio italiano in campo internazionale. La intesa fra Piola e Biavati è risultata, secondo i critici locali, perfetta e anche la linea mediana viene considerata fortissima con l'inserzione di Campatelli e Depetrini. Le parate di Olivieri vengono definite perfette e degne della classe nostro portiere.

Alla prova sorprendente della squadra azzurra, la stampa tedesca contrappone nei suoi commenti lo scarso rendimento organico della propria formazione. Si sostiene che, ad eccezione di Janes, che è stato uno dei migliori in campo, nessuno dei tedeschi sia uscito dalla competizione senza taccia. I punti subiti da Klodt sarebbero stati parabili e Binder e Hahnemann avrebbero svolto un gioco troppo individuale, lasciando così fuori causa Lehner, Urban e Pesser.

In complesso però il risultato viene considerato soddisfacente in vista della potenza del nuovo undici azzurro e tenendo conto del grave scarto dei due punti italiani. Il maggiore merito sarebbe stato quello di aver saputo vincere il tracollo dovuto alle stoccate di Colaussi e Bertoni. Lo spirito sportivo che ha caratterizzato tutta la partita, tuttavia aspramente combattuta è il fattore che i giornali berlinesi di oggi sottolineano nei titoli di prima pagina e nel testo degli ampi resoconti di Milano.

«Le due squadre — scrive il Völkischer Beobachter — *hanno dimostrato una condotta sportiva veramente esemplare.»*

Le affermazioni dei triestini ai campionati sportivi dei lavoratori

Dalle classifiche definitive dei campionati sportivi dei lavoratori svoltisi giorni or sono a Roma abbiamo rilevato che nelle graduatorie per i Dopolavoro provinciali, il Dopolavoro di Trieste è risultato secondo anche nella gara per il «Trofeo Roma», con punti 66.5 mentre il Dopolavoro provinciale di Milano è risultato primo con punti 67.5.

Come è noto, nel Trofeo del Commercio, il Dopolavoro provinciale di Trieste è primo nella classifica per Dopolavoro provinciali con 116 punti, e il Dopolavoro Interaziendale Commercio che si è aggiudicato il Trofeo, è primo con punti 115.

Nel Trofeo dell'«Aratro d'oro» il Dopolavoro provinciale di Trieste si è classificato fra i Dopolavoro provinciali al terzo posto con punti 46.5.

Questi sono i dati delle classifiche generali ma come è già stato detto, i dopolavoristi della provincia hanno riportato in tutte le gare oltre alle numerose vittorie, ottimi piazzamenti.

TIRO A VOLO

Udine vince a Trieste
la gara a squadre

Organizzate dal Dopolavoro C. R. D. A., si sono svolte al Cacciatore importanti gare di tiro a volo al piattello ed al piccione, nonchè la sfida a squadre tra Trieste e Udine. La manifestazione si è iniziata con la gara di tiro al piattello dotata di premi in denaro.

Dopo una serrata lotta tra i tiratori Balducci, Bardi e Casarotto ebbe la meglio Balducci di Trieste. Vittoria meritata, poichè fin dall'inizio il Camerata Balducci sfoggiava un tempo perfetto dimostrando di essere veramente un tiratore di prim'ordine. Al pomeriggio ha avuto luogo la sfida tra le squadre rappresentative di Trieste e Udine, al tiro al piccione.

Gli udinesi ottennero un forte vantaggio fin dalle prime battute dell'incontro e si alternarono in pedana con una sicurezza di tiro [illegible] cate che [illegible] ratori triestini. [illegible] consegna [illegible] composta [illegible] Ubaldo, Zagnoni ing. Primo, [illegible] tegani [illegible] torio, Bega Evelino, Zagnoni Carlo e Sepulcri Giorgio, [illegible] degna [illegible] ne del [illegible] è con [illegible] della [illegible] do loro la coppa [illegible].

Terminata la sfida a squadre si è svolta la gara individuale di tiro al piccione con premi in denaro per lire 3000. Si classificarono: 1) Cacciari geom. Paolo di Trieste con 17 su 18; 2) Casarotto Felice con 16 su 17; 3) Della Schiava Antonio con 13 su 14; 4) Sepulcri Giorgio di Udine con 11 su 12; 5) Bardi Oscar di Trieste con 10 su 11; 6) [illegible] nabon [illegible] tini [illegible].

Il cordoglio di Gorizia per il decesso del pugilatore Disiot
Portole accoglierà la salma

GORIZIA, 6

Tra gli sportivi goriziani e la cittadinanza perdura il cordoglio suscitato dall'improvviso decesso del valoroso pugile Narciso Disiot, rimasto vittima d'un tragico [illegible]. Questa mattina la salma è stata pietosamente ricomposta nella bara e trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale civile in via Brigata Pavia. Già in mattinata numerosi sportivi e i dirigenti della società sportive cittadine ne hanno [illegible] moria [illegible] buto [illegible] che il [illegible] dente [illegible] italiana [illegible] e ha [illegible] gano [illegible] stessa.

Ieri mattina sono giunti a Gorizia i genitori e il fratello dell'estinto. [illegible] cora [illegible] tuttavia [illegible] sportivi [illegible] natale dello scomparso.

L'avv. Gefter-Wondrich presidente degli arbitri di scherma

Il Comitato provinciale del C. O. N. I. comunica [illegible] della [illegible] cardo Gefter-Wondrich [illegible] te della locale Gruppo Schermistico Arbitrale.

Il campionato atletico delle società
La «Giovinezza» settima dopo la prima giornata

ROMA, 6

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che la classifica ufficiale del campionato nazionale di società della serie C dopo la prima giornata di gare è la seguente: [illegible] Oberdan [illegible] ti 676[illegible] ze [illegible] Trieste [illegible] nezia [illegible].

Eliminatoria triestina del G. P. dei Giovani

Organizzata dal Comando G.I.L. «G. B[illegible]» [illegible] maggi[illegible] ria pe[illegible] ni. Le iscrizioni [illegible] di G.I.L. [illegible] al Comando G.I.L. [illegible] ritrovo [illegible] 9 p. v. [illegible] Littorio.

Una festa del G. S. Commercio. Sabato sera, gli sportivi e simpatizzanti del G. S. «Commercio», hanno [illegible] direttore sportivo [illegible]. Il camerata [illegible] to e [illegible] vo cu[illegible] ricordo [illegible] un'atmosfera di viva cordialità.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Serata di scherma al Dopolavoro Credito e Assicurazioni

Domani mercoledì, alle ore 21, al Dopolavoro Credito e Assicurazione, in via S. Pellico n. 4, avrà luogo una serata schermistica con il seguente programma:

Parte prima: 1) incontro di fioretto a 5 colpi: G. F. Zelco Marco-[illegible]; 2) incontro di fioretto a 5 colpi: Mosch. [illegible] Mosch. Frisori Giuseppe; 3) incontro di sciabola a 5 colpi: [illegible] Bonardi [illegible]; 4) incontro di [illegible] Mato[illegible] Naz. [illegible]

Parte seconda: 1) incontro di [illegible] Siguri [illegible] 2) incontro di spada [illegible] Zuccoli [illegible] Dop.) [illegible] Univ. [illegible] spada a [illegible] Coscia[illegible] spada [illegible] T. M. [illegible] Naz. di [illegible] cav. [illegible] M. V. [illegible] spada [illegible] elettrico. [illegible] l'avv. [illegible] l'olimpionico [illegible] Dopo [illegible] trattenimento danzante in onore degli schermitori.

Il saggio di scherma al Dopolavoro Marina Mercantile

Sabato alle ore 19.30, nella sala maggiore del D. I. M. M. (via Trento 2), diretto dal maestro Di Palma, avrà luogo il saggio annuale di scherma [illegible] Presidente della giuria sarà un ufficiale dell'Esercito.

Deragliamento di un carro-merci tra Sapiane e Giordani

Nel tratto ferroviario fra le stazioni di Sapiane e Giordani [illegible] le sta- [illegible] è av- [illegible] inci- [illegible] di un [illegible] pri- [illegible] diretto [illegible] binario [illegible] sullo [illegible] olgersi, [illegible] è rima- [illegible] subito [illegible] li han- [illegible] sul bi- [illegible] riat- [illegible] è stato [illegible] lavoro. [illegible] nni.

Ruba il tubo di piombo nel gabinetto di un'osteria

Il calzolaio Ettore Corsi, di 29 anni, abitante in via dei Fabbri 4, [illegible] ggio di [illegible] di Al- [illegible] ll'Istria [illegible] di vino. [illegible] nda, il [illegible] na del- [illegible] to una [illegible] gli ha, [illegible] ico del- [illegible] mbo — [illegible] ed ha, [illegible] cal- [illegible] ietario, [illegible] omento [illegible] attoria, [illegible] tteggia- [illegible] e, per- [illegible] tto una [illegible] statan- [illegible] osto ha [illegible] to, Lu- [illegible] sulle [illegible] imento [illegible] essen- [illegible] giunge- [illegible] tero di [illegible] no Gia- [illegible] izio, ri- [illegible] ha ab- [illegible] tolo, gli [illegible] bo, che [illegible] estrato. [illegible] arresto, [illegible] omando [illegible] iù tardi [illegible] di P. S.

Raccolto sulla via in gravissime condizioni

[illegible] ha do- [illegible] in via [illegible] passanti [illegible] uomo in [illegible] ccolto e [illegible] gine E- [illegible] contrata [illegible] della [illegible] e al vi- [illegible] identi- [illegible] onio U- [illegible] in via [illegible] ue con- [illegible] cito an- [illegible] e come [illegible] suppo- [illegible] n piedi [illegible] l suolo. [illegible] ato ac- [illegible] ione.

Un braccio schiacciato da una lamiera di ferro

[illegible] Muggia, [illegible] gliola», [illegible] uto ieri [illegible] e è sta- [illegible] operaio. [illegible] iovanni [illegible] in via [illegible] nvestito [illegible] ferro [illegible] braccio [illegible] iamata [illegible] provve- [illegible] spedale [illegible] tate ri- [illegible] l'avam- [illegible] nì pre- [illegible] urno è [illegible] divisio- [illegible] uaribile

Caduto. L'agricoltore Marco Per[illegible] n. 107 [illegible] ieri per [illegible] tima di [illegible] percor- [illegible] Croce [illegible] ato al- [illegible] cui sa- [illegible] vasta [illegible] ale de- [illegible] sserva- [illegible] in 15

[illegible] no De [illegible] none 4, [illegible] mentre [illegible] espucci. [illegible] gina E- [illegible] è stata [illegible] regione [illegible] o di 10

TEATRI E CONCERTI

"Gli eterni innamorati,, di G. Giannini al Verdi

Non è molto che il teatro accoglie rifacimenti, ammodernamenti, aggiornamenti, o come altro si voglia chiamarli, di lavori antichi. Non si salvano i classici, non le tragedie o le commedie di un repertorio nel quale la fedeltà al testo e ai costumi era norma così costante e comune da non discutersi nemmeno se non a patto di commettere eresia. D'improvviso venne questa moda; e sarebbe un'indagine non inutile scoprirne la fonte e le cause. La sua parte l'ha avuta, se non erriamo, il teatro sovietico, che primo mise mano a siffatte manipolazioni, con licenze, ardimenti e arbitri giustificati esclusivamente da ragioni politiche e di propaganda. La novità passò poi abbastanza presto su altre scene del nord europeo, naturalmente su binari di diversa misura, e allora si vide il frak sostituire il pallio e il manto, e gli stivaletti verniciati prendere il posto dei vetusti coturni. Analogamente si trasformava il linguaggio dei personaggi, si mutavano scene e situazioni, talchè, stringi, stringi, dell'originale che cosa restava? Il succo, il nucleo, a significare, insomma, che certe verità superano la loro forma, appaiono intatte e durano eterne, indifferente il modo della presentazione. Resta a vedere se a trascurare la forma non si finisca col trascurare la sostanza, o ad intaccarla almeno. Questo, ad ogni modo, non è il caso di Guglielmo Giannini, che, nel dare costruzione moderna agli «Innamorati», ha cercato di rispettare come meglio poteva il capolavoro goldoniano, limitando la propria fatica a tradurre costumi e dialogo e a trasportarli dal Settecento all'età nostra; ed è stata fatica piacevole che il pubblico dimostrò di gradire. I sentimenti che commuovono i personaggi del Giannini, sono gli stessi che avevano quelli del Goldoni: amore, gelosia, stati d'animo d'innamorati, suppergiù eguali in tutte le epoche; anche l'unità di tempo è stata mantenuta entro i limiti autentici. E ne è uscita dunque una commedia moderna che la sua bella figura è capace di farla purchè sia ascoltata dimenticandone lo stato civile; com'è stata ascoltata ieri dal numeroso pubblico accorso al Verdi, che si è deliziato alle vicende dei due innamorati, ai loro ripicchi, gelosie, furie, rotture e pacificazioni, situazioni presentate con garbo, sviluppate con crescendi saporosi, smorzate e riprese con una tecnica a scatti ma di giusta misura. E su tutto questo, nonostante il telefono, l'aeroplano, gli sci e le donne che fumano, s'indovinava in qualche remoto angolo la presenza indulgente e discreta di papà Goldoni, niente affatto sorpreso che, tirate le somme, quel suo simpatico ed elegante rifacitore gli facesse trovare un po' di aria di casa concludendo la sua fatica come usava, all'incirca, la Commedia dell'Arte.

Il lavoro ha avuto accoglienze lietissime: cinque chiamate al primo atto, sette al secondo, cinque al terzo, e fiori lanciati sul palcoscenico, e battimani a scena aperta al Lombardi e al Conforti, e festose manifestazioni alla Garella, alla Ranieri, al Pirani, al Sebastiani e agli altri tutti. Proprio una bella serata.

Con questo lavoro la Compagnia, che lascia tra noi il ricordo più gradito, ha preso congedo dal pubblico. E speriamo che torni.

vice

La Compagnia del Teatro Veneziano domani al Verdi

Domani, mercoledì, come pubblicato, inizierà al Verdi un breve ciclo di rappresentazioni la Compagnia del Teatro veneziano, che annuncia parecchie novità e riprese. La Compagnia è diretta da Carlo Micheluzzi, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, ed è composta di ottimi elementi che non hanno bisogno di presentazione.

A spettacolo d'apertura si darà «L'onorevole Campodarsego» di Libero Pilotto, che torna sulle nostre scene dopo molti anni d'assenza. Vi è legato, negli anziani, il nome di Emilio Zago, ed il ricordo vivido delle ore piacevolissime passate nell'ascoltare i suoi casi e le sue buffe avventure nei panni del protagonista. E' tutto un piccolo mondo veneziano che torna, e le generazioni che non lo conoscono se non per sentito dire, avranno dunque modo di avvicinarlo e di goderne, così come si apprestano a goderne coloro che lo vivono nella memoria.

La Compagnia di riviste Testa debutta domani al Rossetti

Viva è l'attesa per il debutto, che avverrà domani alle 21.15, sulle scene del Rossetti, della rinomata Compagnia di riviste Testa, della quale fanno parte Margarita Del Plata, il comico Testa, Miryta Aurora, Antonelli, Scotti, D'Artena, Toscanini, le 16 Ragazze di Vienna e tanti altri brillanti artisti. Si darà la gaia rivista in due atti e 26 quadri di Bel Ami «Il trucco c'è, ma...». Dirigerà l'orchestra il chiaro maestro concittadino Mario Capellan. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria dei Mercanti), tel. 94-88.

Il felice debutto al Filodrammatico di Elsa Ardito e Beniamino Maggio

Con la pittoresca rivista in 12 quadri «Piccola storia di un'ora» ha ieri felicemente debuttato al Filodrammatico lo «Spettacolo Cluberti», del quale fanno parte la deliziosa soubrette Elsa Ardito e il gustoso comico Beniamino Maggio. Veneziana l'Ardito e napoletano il Maggio, formano assieme una coppia simpaticissima, fonte inesauribile di trovate umoristiche specialmente basate sui contrasti e conflitti dei due diavoletti che dànno vita a situazioni di irrefrenabile ilarità. Elsa Ardito, che ha un graziosissimo musetto che ricorda quello di Elsa Merlini, ha recitato, cantato e ballato con brio indiavolato e si è fatta meritatamente applaudire dopo ogni numero. Particolari festeggiamenti sono stati rivolti anche a Beniamino Maggio, attore di belle risorse e di facile comunicativa col pubblico. Al felice esito dello spettacolo hanno efficacemente contribuito Marisa Vinci, cantante di magnifiche risorse, il bravo attore Nando Galliani, Betti Reali, Ettore Carboni, Elvia Benetti ecc., nonchè le 16 ragazze della Compagnia, dirette da Gianni Lombardi. Molto ammirata la messa in scena e brioso il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro Pasquale Fucilli. Oggi il divertente spettacolo si replica.

L'Accademia corale della G.I.L. in Sala del Littorio

L'Accademia corale della G. I. L., diretta dal maestro Valdo Garulli, canterà questa sera, alle 19, nella Sala del Littorio, in un concerto organizzato dal Comando Federale il seguente programma:

Parte I: 1. Blanc: «Giovinezza», a 4 voci miste. 2. Lasso: «O occhi, manza mia», madrigale a 4 voci miste. 3. Marenzio: «Veggio, dolce mio bene», madrigale a 4 voci miste. 4. Scandello: «Bonzorno, Madonna», madrigale a 4 voci miste. 5. Cimarosa: «Vorrei ch'almen per gioco», a 2 voci femminili. 6. Garulli: «Lauda, Sion, Salvatorem», mottetto a 4 voci miste. 7. Banchieri: a) «Gli amanti cantano un madrigale», a 5 voci miste; b) «Justiniana di Vecchietti Chiozzotti», a 5 voci miste (dal festino nella sera del giovedì grasso avanti cena).

Parte II: 8. Carabella: «Saluto al Duce», inno a 6 voci miste. 9. Pratella: «La lezione dello Spianatoio», a 6 voci miste, canzone popolare romagnola (solisti Caprini Roberto, Gerusina Maria, Lenni Carmen, Gargiulo Barbara). 10. Pratella: «I tre colori delle Caminate», a 6 voci miste, canzone popolare romagnola (solista Panzini Vincenzo). 11. Pratella: «Il ballo della Veneziana», a 6 voci miste canzone popolare romagnola.

Concerto del violoncellista Nereo Gasperini

Il Sindacato provinciale musicisti, in unione all'Istituto di cultura fascista e al G.U.F., organizza un concerto con il concorso del violoncellista Nereo Gasperini, concerto che avrà luogo nella sala del Liceo «Dante Alighieri». Collaboratrice ben nota sarà la cantante Maria Baroni, che possiede mezzi vocali generosi ed espressivi. Al pianoforte il maestro Giulio Viozzi e la pianista Luciana Anieri.

Il programma che verrà pubblicato nei prossimi giorni, contiene musiche varie e interessantissime. Avremo anche l'occasione di riudire una «Ninna nanna» del maestro Bugamelli, che il Gasperini eseguisce con cavata dolce e profondamente espressiva.

Concerto Leskovic-de Poltieri

Il 10 corrente alle 21 avrà luogo nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» un concerto organizzato dall'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate sostenuto dalla giovane pianista Wanda Leskovic di Udine e dal mezzo soprano Valeria de Poltieri accompagnata al pianoforte dalla prof. Lidia Nordio-Piani.

"La canzone di Rolando,, al Dopolavoro «Crda»

Una nuova affermazione per il complesso filodrammatico del Dopolavoro C. R. D. A. è stata conseguita sabato sera con l'esecuzione della commedia «La canzone di Rolando» 3 atti di Zambaldi e Falconi.

I bravi filodrammatici non hanno mancato di affiatamento, agilità e intelligenza. Il direttore Sardi ha sostenuto la parte del conte Rolando con incidente espressione e drammaticità di dialogo, facendo conoscere una volta di più le molte possibilità artistiche di questo attore. Particolare elogio va pure alla giovanissima Iust che al fianco del Sardi si impegnò con calore, spontaneità e bella dizione nella non facile parte di Flora, facendosi applaudire anche a scena aperta. Meritata menzione all'ottimo Pastorini nonchè alla Lubici alla quale non mancarono i consensi del pubblico. Si affiancarono con molto rilievo la Pizzin e la Fragiacomo, Morgutti, Pizzini, Perez, Ricci, Rugliano e Toffolon. Molto bene gli altri. Curato l'allestimento scenico.

Il pubblico numeroso, fra cui erano presenti il segretario generale del Sindacato dell'industria Idreno Utimperghe ed il direttore tecnico per la filodrammatica del Dopolavoro provinciale ing. Kraus, tributò all'ottimo complesso i più insistenti e calorosi applausi alla fine di ogni atto.

RADIO
7 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 10.30: Radio scolastica per le scuole elementari. 11.30 e 12: Dischi. 12.20: Melodie gradite. 13.15: Orchestra da ballo Angelini. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Lasciate fare a Claretta», scena di Lydia Capece. 17.15: Concerto del soprano Lina Berti e del tenore Vincenzo Guerrieri. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 20.30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: «Turandot», di G. Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ettore Panizza.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Storia del teatro drammatico: «Il teatro nel nuovo Regno d'Italia: Giacometti, Ferrari, Cossa». 21.15 (circa): «Cause ed effetti», cinque atti di Paolo Ferrari.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Stagione di prosa. Riposo.
ROSSETTI. Domani alle 21.15 debutto Compagnia di riviste Testa con «Il trucco c'è, ma...», novità di Bel Ami.
NAZIONALE. 16.30: «Werther», con P. Richard Wilm, Annie Vernay.
EXCELSIOR. 15.15: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings, Werner Krauss. Segue: Doc. Luce «I misteri della vita».
PRINCIPE. 16: Grande successo: «Maria Ilona», con Paula Wessely.
FENICE. 16.30: «Nuovi ricchi», con Raimu, M. Simon, B. Stockfeld.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. Riviste Ardito-Maggio. Sullo schermo: «Sotto le stelle», Simon. 1.a visione.
ITALIA. 16: «Laila» un'epopea di passioni del Nord, di sovrannaturale bellezza, con Aino Taube.
REGINA. 16: «Un'avventura di Salvator Rosa», bellezza, audacia, mistero, Gino Cervi, Luisa Ferida.
IMPERO. 16: «Ultima giovinezza», un film Scalera di fine gusto artistico, con Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre Brasseur. Premiato a Venezia.
REALE. 16: Ult. repliche: «Taverna rossa», con Alida Valli.
GARIBALDI. 16: «100.000 dollari», con Amedeo Nazzari. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Il Carnevale di Venezia», vicenda d'un insuperabile amore, cantato, con la Toti Dal Monte.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Destino di sangue». Domani: «Deserto rosso».
MODERNO. 16: «Stienka Rasin», colosso russo e «Ultima pattuglia».
ODEON. 15.30: «Mia moglie si diverte», brillante, K. von Nagy e P. Kemp.
SAVOIA. 15.30: «1000 lire al mese», A. Valli. Segue Maginot e Sigfrido.
ARMONIA. 15.30: «Rosa di sangue». Ultimi giorni. Successo.
AZZURRO. 15.30: «Oriente in rivolta», George Arliss e Irene Ray.
POPOLO. 15.30: «Piccoli naufraghi», meravigliosa vicenda marinara. «Signora per un giorno», J. Parker.
VITTORIA. 16: «La bella brigata», con Vivianne Romance e Jean Gabin.
RADIO. 16: «La maschera dei peccato», C. Lombard, S. Temple, Topol.
CENTRALE. 15.30: «Katia», D. Darrieux, John Loder, Shirley Temple.
ADUA. 15.30: «Scafandro infernale». Segue «Il passeggero muto», poliz.
VENEZIA. 15.30: «Il bandito della Casbah» e «Tempesta sulle Ande».
BELVEDERE. 15.30: «Occhi neri», con Simone Simon e H. Baur. Capolavoro

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Ogni sera 21.30: tratten. danzanti Orch. brillante.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Questa sera alle 20.30 in sede prove della sezione corale.

Ferroviario. Giovedì, alle 15.30, cinema per soci e dopolavoristi nella sede Vittorio Veneto. Nella stessa sede, alle 18.30 convegno dedicato alle Forze Armate del Presidio.

«Dimm». Sezione A. 11 maggio saggio di scherma. Lunedì e giovedì lezioni di fisarmonica, martedì e venerdì dalle 19.30 in poi tiro a segno. — Sezione B. 9 maggio anniversario Fondazione dell'Impero alle 18.30 spettacolo d'arte varia per i camerati alle armi. 11 maggio recita della filodrammatica con «Il quieto vivere», tre atti di A. Testoni. Prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa Risparmio 12.

«Dica». Questa sera dalle 17 lezioni di scherma. Dalle 21 prove della sezione orchestra a plettro diretta dal maestro Aleffi.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio lettore. Ecco la ricetta per la salamoia: si fanno bollire in 10 litri d'acqua 1 kg. di sale, 10 gr. foglie di lauro, 8 gr. di coriandoli, 4 gr. di macis, 100 gr. di basilico, 2 gr. di ginepro pestato. Si filtra a freddo. In questo liquido si conservano bene i legumi freschi per qualche settimana e i pesci e la carne per 3-4 giorni anche d'estate.

Assidua lettrice. Bisognerebbe scrivere al nostro Console di quella località.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Cronaca giudiziaria

Il processo per il fatto di via Petrarca

La fine dell'interrogatorio degli imputati - Deposizioni dei primi testi

(Corte d'Assise) Tra il crescente interesse del pubblico è continuato, ieri, il processo per il fatto di via Petrarca. L'udienza si è aperta con l'interrogatorio di Edoardo Stebel, il giovane ventottenne, facente parte del sinistro terzetto formato da lui, Caucci e De Santi. L'imputato, dalla faccia dura e dagli occhi scuri, penetranti, parla con sobrietà e franchezza. Con brevi battute fa la storia cronologica degli appuntamenti avuti col De Santi e la Margherita, la quale, per gli imputati, costituisce il «leit motiv» della vicenda. Lo Stebel dice di averla conosciuta per tramite del De Santi il quale, dopo qualche preambolo, lo invitò ad associarsi a lui per condurre a termine l'«affare» Morpurgo.

In casa della vittima

Spiegato come si venne nella determinazione di fare la visita in casa del Morpurgo, allo scopo di ricattarlo con la scusa dei documenti compromettenti in suo possesso e confortati dalla convinzione ch'egli trafficasse in passaporti falsi, lo Stebel accenna all'eventualità prospettata dal De Santi di ricorrere ai mezzi forti, cioè all'immobilizzazione nel caso il Morpurgo avesse opposto qualche resistenza.

— Venuti in possesso dei documenti, il vecchio lo si sarebbe slegato, sicuri che non avrebbe potuto denunciarci.

In quanto al Caucci, l'imputato sostiene di non averlo conosciuto prima di allora. Fu il De Santi a metterlo in contatto, invitandolo a partecipare all'impresa.

— E' vero che in un primo tempo, il De Santi si proponesse di scassinare la cassaforte?

Lo Stebel conferma, dicendo:

— Sì. Ma ci mancavano i mezzi.

Lo Stebel, mentre si accanisce a porre in particolare rilievo l'attività svolta dalla Margherita, non insiste sulla Giorgina, la quale, secondo l'impressione sua e quella del De Santi, aveva manifestato una certa ostilità e non voleva saperne di prendere parte al delitto, per cui si dovette faticare non poco per convincerla dandole assicurazione che al Morpurgo non si sarebbe fatto alcun male.

L'imputato, forniti altri ragguagli sulla preparazione del delitto, viene a parlare della consumazione di esso.

— Riusciti ad avere la collaborazione della Giorgina, la mattina del 24 ci trovammo alla trattoria «Ai tre re». Colà presi due funicelle ed un tovagliolo che tagliai a metà perchè, all'ultimo momento, avevamo deciso di imbavagliare anche la Giorgina, e ciò per deviare i sospetti sulla sua persona.

La narrazione dello Stebel viene ad un dato momento interrotta da questa domanda che gli rivolge il Presidente:

— Siete stato voi ad organizzare ogni cosa?

— Io, no! — protesta lo Stebel. — Chi s'interessò di tutto fu il De Santi. Fu lui a tenere i collegamenti!

Dopo questa parentesi l'imputato riprende la sua narrazione:

— Entrati in casa del Morpurgo, il De Santi si fermò con la Giorgina. Io ed il Caucci ci presentammo al Morpurgo qualificandoci per agenti. Il Morpurgo, inquieto, ci domandò lo scopo della nostra visita. Ma noi lo afferrammo e dopo avergli legati e piedi e mani lo atterrammo. Volevamo adagiarlo sul divano, ma pesava troppo. In fretta gli presi le chiavi che teneva nella tasca dei pantaloni e mi avvicinai alla cassaforte che aprii, impadronendomi di due sacchetti di monete. Caucci mi fece allora dei segni. Era sconvolto. Infatti vidi subito che il Morpurgo stava male. Lo slegai. Caucci corse a prendere dell'acqua e del latte, mentre io cercai di farlo rinvenire praticandogli la respirazione artificiale. Eravamo desolati per questo contrattempo. Cominciavamo a perdere la testa.

500.000 lire

Lo Stebel nel suo racconto incorre in diverse contraddizioni che il Procuratore Generale si affretta a rilevare. L'imputato conferma il tentativo fatto per evadere dalla camera di sicurezza, nonchè di avere, egli ed i compagni, «lavorato» coi guanti per non lasciare impronte compromettenti.

— Cosa speravate di ricavare?

— Oltre 500.000 lire.

Lo Stebel invece dovette accontentarsi di sole 160 lire. Il bottino venne diviso tra lui, il Caucci ed il De Santi, constatazione questa che fa esclamare all'avv. Giannini:

— E la povera Margherita? Truffata!

Esaurito l'interrogatorio dello Stebel, il Presidente fa salire sulla pedana l'imputato Stanislao Caucci, il quale, senza drammatizzare, riferisce sul fatto. Anzitutto dice di avere 34 anni, di avere abbandonato la professione di barbiere per fare il pugilista. Come gli altri, parla a lungo degli incontri avuti col De Santi, il quale gli propose di fare il colpo, fingendo di dover perquisire l'abitazione del Morpurgo. Fece delle obiezioni, ma poi si piegò. Venne presentato alla Margherita. Fecero dei sopraluoghi nei paraggi della casa di via Petrarca 8. Rileva anche lui che la Giorgina non voleva saperne della faccenda.

— Quale compito vi venne assegnato?

— Nessun compito. Quando ci presentammo in casa Morpurgo, ci venne ad aprire la Giorgina, la quale nel vederci diede in un grido di spavento. De Santi mi disse di darle un pugno, ma rifiutai. Allora egli la condusse in una cameretta. Entrato nella camera da pranzo, vidi lo Stebel che stava legando il Morpurgo. Nel vedermi inerte, lo Stebel mi gridò: «Stupido...

— Bugiardo! E' bugiardo!

Colto da una crisi nervosa il De Santi viene allontanato dall'aula. Il Caucci continua col dire che quando si accorse che il Morpurgo stava male, avvertì lo Stebel, ma questi gli disse: «Non vedi che fa il fesso». Conclude col dire di avere preso 160 lire.

Il Procuratore Generale osserva:

— Se non avevate fatto nulla!

— Ma me le avevano promesse!

Un clamoroso incidente

L'udienza pomeridiana s'inizia con un incidente sorto tra il Procuratore Generale e l'avv. Matosel-Loriani, incidente causato dall'avere il P. G. fatto contestare agl'imputati anche l'aggravante della premeditazione, che per un errore materiale avvenuto nella trascrizione dei titoli d'imputazione, era stata omessa.

Gli imputati, a domanda del Presidente, negano di avere avuto l'intenzione di uccidere il Morpurgo.

L'incidente si fa tanto vivace che il Presidente si trova nella necessità di abbandonare, con la Corte, l'aula.

Ritornata la calma, l'udienza riprende con l'interrogatorio del Caucci, il quale viene sottoposto ad una infinità di domande da parte del P. G. e degli avvocati.

L'imputato ammette che nel verbale che lo riguarda, vi sono delle inesattezze. Afferma che il Werk, che ospitò lui e gli altri due coimputati, era all'oscuro del fatto. Su invito del P. G. il Caucci, con un esempio pratico e servendosi di un carabiniere che gli sta a lato, spiega cos'è, nel gergo sportivo, una «cravatta».

Infine viene interrogato l'ultimo imputato della serie, Mario Werk, di 26 anni, il quale è ritenuto colpevole di favoreggiamento per avere dato ospitalità agli imputati allo scopo di sottrarli alle ricerche dell'autorità. Il Werk nega di essere stato a conoscenza del fatto. In quanto ai graffi che notò sul viso del Caucci dice che questi gli raccontò di essersi colluttato, in Corso, con due studenti ed una signorina.

Il Presidente dà quindi la stura ai testimoni. Il primo è il nipote della vittima, Cesare Morpurgo, il quale nulla sa sul fatto e la stessa dichiarazione la fa pure il fratello del vecchio, Giacomo Morpurgo. Indi depongono il dott. Guido Calissano, che ricevette in consegna dal Morpurgo una cassettina e due buste contenenti valori, e le persone che furono le prime ad accorrere sul posto del delitto: Italo Boch, caposervizio alla fabbrica Lejet, il portalettere Giovanni Brisia, Ida Liuzzi in Cleopazzo e Maria Grimaldi in Giudri. Licenziati i testi, il Presidente sospende l'udienza fino a stamane alle 9.30.

Presidente comm. Toesca; P. G. Avvocato Generale comm. Tissi; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; parte civile avv. Giannini; difesa avvocati Turola, Guido Zennaro, Kezich, Berton, Matosel-Loriani, Moro, F. Presti e Strudthoff; cancelliere dott. Farina.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	4	6
Rendita 5%	90.50	90.20
Rendita 3½%	70.40	70.40
Redimibile 3½%	65.65	65.35
Redimibile 5%	91.70	91.45
Obbligaz. Tre Venezie	91.30	91.35
Buoni Tes. nov. 1940	99.90	99.90
Buoni Tes. nov. 1941	99.70	99.65
Buoni Tes. nov. 1943	92.30	92.25
Buoni Tes. nov. 1944	96.05	96.05
I. R. I.	452.50	452.—
I. R. I. «Stet» 4%	700.—	700.—
I. R. I. «Mare» 4½%	466.50	466.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	490.—	487.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	415.—	415.—
Fond. Tre Ven. 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	863.50	856.—
Assicuratrice Italiana	567.—	565.—
Infortuni	1870.—	1870.—
Riun. Adriat. ser. A	1985.—	1990.—
Riun. Adriat. ser. B	1965.—	1960.—
Gerolimich	238.—	238.—
Istria-Trieste	253.—	253.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	1000.—	993.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	477.—	477.—
Tram	170.—	172.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	123.—	123.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	655.—	655.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	238.—	234.—

CAMBI: Londra 68.75; New York 19.80; Francia 39; Belgio 332.85; Svizzera 444.15; Amsterdam 1051.25.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 7 maggio 1940:

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 20, 481, 23, 495, 24; giovani coperta I: 17, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 2, 72, 3, 4, 5; mozzi coperta: 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti nafta: 25, 26, 27, 28, 29; fuochisti carbone: 15, 16, 17, 18, 19; carbonai: 18, 14, 20, 16, 21; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; camerieri: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Adriatica: Marinai: 20, 21, 22, 23, 24; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 8, 10, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 4, 11, 12, 16, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flavia Domitilla, Flavio, Augusto, Agostino, Benedetto, Pietro.

DECESSI (5-6 maggio 1940-XVIII): Virginia Parisi ved. Solotti, a. 90; Claudio Keber, m. 4; Maria Miot ved. Brana, a. 83; Giovanni Anoardo, m. 5; Vito Spadafora, a. 26; Alessandro Villa, a. 68; Carlo Catenazzo, a. 76; Maria Fortuna ved. Jamnik, a. 54; Giovanni Prelog, a. 78; Marino Pontari, a. 1; Virgilio Fabris, g. 2; Attilio Bonut, a. 31; Bartolomeo Manzutto, a. 17; Gabriella Giovannini, m. 4; Antonio Cristof, a. 59; Maddalena Fornezzo, a. 37; Dusan Ziberna, a. 17; Vittorio Jenko, a. 53; Giacomo Tugnacci, a. 70; Tommaso Colonna, a. 32; Maria Paiusa ved. Cecconi, a. 86; Antonia Klun ved. Groppi, a. 69.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 40 la par. Min. L. 4.— A

RAGAZZE due bella presenza offronsi per famiglia distinta, capacissima cucina, l'altra cameriera. Via Udine 32, orario dopo le 15. 36146 A

50-ENNE, civile, sana, offresi governo casa, pratica cucinare, cucito, stiro. Attestati. Maria, via Commerciale 14, porta 7. 36113 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A persona indipendente o pensionata offresi servizio in cambio vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 36112 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36131 B

BAMBINAIA cercasi, solo pomeriggio. Presentarsi via Hermet 4. 18617 B

CAMERIERA conoscenza lingue assume Albergo Impero, via S. Anastasio 1. 36125 B

CUOCA, cameriera, ragazza brava, prestaservizi, ragazzette, cercansi. XX Settembre 12, telefonare 74-19. 18618 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. XX Settembre 5, Borghi. 36120 B

PRESTASERVIZI onestissima, due volte al giorno cercasi. S. Nicolò 32, Brugiapaglia. 18616 B

PRESTASERVIZI giovane pratica soltanto mattina cercasi. Tarabochia 1-I. 18636 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Rapicio 8-IV, sinistra. 18633 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. San Nicolò 13, porta 8. 18660 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. 18613 B

PRESTASERVIZI buone referenze. XX Settembre. 18676 B

PRESTASERVIZI onesta, con giorno. Via 65851 B

PRESTASERVIZI giorno, sappia Colonna 13. 18673 B

PRESTASERVIZI ore 8.30- piccola famiglia. 65836 B

PRESTASERVIZI giorno, attestati, destra. 65845 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia 3-I. 65831 B

PRESTASERVIZI mattina. 36141 B

PRESTASERVIZI cercasi. 36133 B

PRESTASERVIZI per mattina, primo, destra. 36111 B

PRESTASERVIZI mattina tutto. 36107 B

PRESTASERVIZI presentarsi 8-10, -I, destra. 36105 B

PRESTASERVIZI prontamente. Piccolo. 36154 B

PRESTASERVIZI cucinare, cercasi Alberto 2. 18646 B

RAGAZZA alberghi attestati Venezia 6. 18658 B

RAGAZZA cercasi per Cassetta 18604 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: L. 5.— C

italiano, anche Unione Pubbl.

CONTABILE pratica tutte ore. Cassetta Pubblicità.

offresi qualsiasi mobili. 65871 C

Ponterosso, provincia. 36101 C

serali 18610 C, Unione Pubblicità. 18610 C

INTERNISTA offresi. Via Vidali 12, porta 11, piano II. 36114 C

LAUREATO giurisprudenza corrispondente italiano, francese, inglese, buona conoscenza tedesco, spagnolo, stenodattilografo, offresi. Cassetta 18624 C, Unione Pubblicità. 18624 C

RAGIONIERE commercialista cauzione trentamila occuperebbesi serio nominativo. Cassetta 18375 C, Unione Pubblicità. 18375 C

RAGIONIERE 37-enne, lunga pratica amministrativa, direzione aziende, capacità trattazione affari, iniziativa, corrispondenza, contabilità, contenzioso, ottime referenze, cerca ovunque occupazione adeguata, pretese ragionevoli. Scrivere Cassetta 18479 C, Unione Pubblicità. 18479 C

SIGNORA 35-enne seria, bella presenza, robusta, capace, occuperebbesi tutto fare presso persona sola, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 18597 C Unione Pubblicità. 18597 C

18-ENNE fattorino offresi, anche cauzione. Cassetta 18588 C, Unione Pubbl.

18-ENNE pasticcere gelatiere, banconiere, cerca occupazione. Scrivere: Duca, Turriaco (Trieste). 18593 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. AL Salone Villa permanenti complete 25. Via Venezian 6. 18625 CC

A. A. A. AL Salone Villa prova gratuita per permanenti su capelli ossigenati. Gallina 6. 18626 CC

A. A. PERMANENTI garantite capelli tinti ossigenati lire 25. Preparati oleosi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 18637 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 2. 3 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 12, suste 18. Bramante 11-V, Pasini. 36159 CC

RICAMATRICE provetta assume lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 36104 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA capace sarta donna cercasi. Bosco 1, terzo. 65856 D

BARBIERE mezzo lavorante bravo stabile cercasi. Vergerio 14, Mongelli. 18654 D

CALZOLAIO provetto cuoio gomma cercasi. San Lazzaro 6. 18648 D

DATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi ore 15. Indirizzo Piccolo. 18615 D

DONNE, uomini cercansi per vendita famiglie articolo importantissimo. Cassetta 18590 D, Unione Pubblicità.

GARZONA per panificio pasticceria cercasi. Carducci 14. 65865 D

GARZONA cercasi, negozio abbigliamento Moda Nuova, piazza Malta 3. 36139 D

GARZONA sartoria uomo, con paga, cercasi. S. Spiridione 4. 18620 D

GORIZIA, importante Compagnia cerca giovani per avviarli rapida, redditizia carriera assicurativa, previo corso teorico pratico. Cassetta 18614 D, Unione Pubblicità, Trieste. 18614 D

IMPORTANTE Cantiere navale, cerca disegnatori navali provetti. Indirizzare offerte dettagliate con pretese e referenze a Cassetta 257 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5318 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Barbariga 3-II, destra. 36110 D

LAVORANTI capacissime sarta donna assumonsi. Presentarsi dopo le 10. Via S. Caterina 7. 18653 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Gatteri 10-I. 18683 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Madonna Mare 2-II. 6326 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 1, C.I.M. 65854 D

MEZZA lavorante sarta donna. Fabio Severo 55, Tonelli. 65832 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Madonnina 4. 65860 D

MODELLA studio pittura cercasi. Indirizzo Piccolo. 18644 D

ODONTOTECNICO esperto cercasi subito. Cassetta 8765 Unione Pubblicità Italiana, Merano. 5315 D

PARRUCCHIERA cercasi, capace lavorare anche per uomo, o un lavorante misto. Parrucchiere Achatz, Tarvisio (Udine). 5314 D

PARRUCCHIERA perfetta ferro acqua manicure cercasi. Rivolgersi dalle 9-11, portinaia XX Settembre 56. 36136 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 65843 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Piazza Vico, panetteria Siega. 36156 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Battisti 25. 18682 D

SIGNORINA cercasi, preferibile tedesca, compagnia bambini pomeriggio. Presentarsi via Hermet 4. 18617 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

DISTINTA anziana cerca a Gorizia mobiliata spaziosa semplice vitto. Rispondere Sanatorio S. Giusto, stanza 24, Gorizia. 36121 E

MOBILIATA indipendente cercasi presso persona sola. Offerte Cassetta 18655 E, Unione Pubblicità. 18655 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CAMERA centralissima affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 65863 F

A. A. A. PIEDATERRA signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 65866 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero pensione. S. Nicolò 2, primo. 65841 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata acqua corrente affittasi. Milano 7, IV. 18650 F

A. CAMERA indipendente pulitissima bene mobiliata affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 18672 F

A. CAMERETTA centrale, 80 affittasi, distinto. Via Roma 17, portiere. 18667 F

A. BELLISSIMA, anche giorni, esclusivamente dormire, affittasi. Crispi 26, primo. 36146 F

A. MATRIMONIALE grande, ariosa, affittasi anche giorni. Trento 5, terzo. 18651 F

A. MOBILIATA bene affittasi a distinti presso piccola famiglia. Via San Francesco 29, porta 2. 18686 F

A. MOBILIATA ingresso libero bagno affittasi. Ginnastica 58, porta 7. 65850 F

A. MOBILIATA, uno-due distinti, unici, comodità salotto affitta piccola famiglia. Fonderia 3, porta 1. 18663 F

A. PULITISSIMA mobiliata con vitto affittasi. San Francesco 20-III. 65869 F

A. STANZA mobiliata elegantissima ingresso indipendente. Gatteri 10, sinistra, primo angolo XX Settembre. 18674 F

A. 15 maggio affittasi stanza salotto. XX Settembre 27-I, destra. 36126 F

BELLISSIMA, vitto conveniente, sola, affittasi. Giustinelli 4-II, porta 8. 65875 F

CAMERA mobiliata ariosa, pulita, affittasi. Milano 25, porta 9. 18680 F

CAMERA, vitto ottimo familiare, 280 mensili, affittasi. Venezian 23-II. 6328 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Petronio 9-V, porta 31. 36135 F

CAMERINO con letto affittasi. Madonnina 11, porta 11. 65837 F

CAMERINO chiaro, affittasi persona onesta. Tor San Piero 6, porta 13. 18633 F

CASA in campagna, prenderebbesi bambino a costo. S. M. Madd. Sup. n. 672. 65867 F

CENTRALE, pulita, bagno, affittasi subito distinti. S. Nicolò 30, porta 3. 65847 F

INDIPENDENTE presso persona sola, telefono, bagno, anche cameretta per signorina. Vitto. XX Settembre 21-II, destra. 65834 F

INGRESSO libero, bella, soleggiata, affittasi distinto. Cadorna 23-III, destra. 36158 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, vista giardino, affittasi. Giulia 13, porta 7. 36148 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente distinti stabili. Udine 2, porta 11. 65849 F

MATRIMONIALE bella, grande, pulitissima, comodo cucina. Ginnastica 37, porta 5. 65848 F

MATRIMONIALE con pensione, comodità. Valdirivo 4, III piano, sinistra. 65839 F

MATRIMONIALE pulitissima, bella, ariosa, affittasi con comodo cucina. Solitario 6-III, porta 22. 65830 F

MATRIMONIALE, bella, soleggiata, centro, comodo cucina, affittasi. Nordio 12, Muaro. 65826 F

MATRIMONIALE soleggiata, bellissima, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 34-I, destra. 18659 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 5-I, sinistra. 18623 F

MOBILIATA, volendo comodo, bellissima, soleggiata, senza dirimpetto, casa rimodernata, affittasi. Malcanton 12 terza porta. 18664 F

MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi distinto stabile. Gatteri 12, porta 8. 18657 F

MOBILIATE una-due persone affittansi. Ginnastica 10-II, sinistra. 18645 F

MOBILIATA bella, una-due persone, affittasi. Portinaia via Petronio 9. 8010 F

MOBILIATA grande 1-2 persone, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 65870 F

MOBILIATA indipendente, volendo vitto, presso distinta. Foscolo 35, porta 3. 65835 F

STANZA vuota, ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Viale XX Settembre 23, secondo. Rivolgersi Cartoleria A B C. 18629 F

STANZA, affittasi. XXX Ottobre 5, terzo. 18687 F

STANZA mobiliata, poggiuolo, bagno, telefono, vitto. Battisti 26-II, destra. 65866 F

STANZA mobiliata elegantemente affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 18652 F

STANZE due vuote, conforto moderno, in villa signorile, rione S. Vito affittansi persona sola. Indirizzo Piccolo. 65833 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Gatteri 10, primo, sinistra. 18675 F

VITTO sano, eventualmente stanza prezzo mite. Belpoggio 5-III, sinistra. 65857 F

VUOTA indipendente, con veranda, poco cucina, affittasi prontamente. Farneto 10. 18670 F

VUOTA soleggiata lire 70. Indirizzo Piccolo. 18632 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL, Scuola fondata nel 1919. Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione superiori. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. 36129 G

A. A. BALLARE elegantemente rapidamente. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 36130 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 1000 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 36109 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni Preparazione esami. 2 G

SERIA preparazione esami ammissione scuole medie. Telefonare 26891, Indirizzo Piccolo. 65852 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 18521 G

SUPERACCURATISSIMO Doposcuola (elementari). Solfeggio (Magistrali). 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 65853 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ABBONAMENTO ferroviario smarrito. Rinvenitore portarlo portinaio via Beccaria 3. 36140 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

CAMERA cucina camerino orto affittasi. Rivolgersi telefono n. 76-42. 36108 I

LOCALE affittasi 1.o luglio Barcola Riviera 4, prezzo lire 1912.50. Rivolgersi Barcola Riviera 2, dalle 15.30 alle 16.30. 65700 I

LOCALE con cucina, prezzo lire 3000, affittasi piazza tra i Rivi 2 A. Rivolgersi Barcola Riviera 2, dalle 15.30 alle 16.30. 65699 I

LOCALE a pianoterra e piano sopraelevato affittasi prontamente in piazza Ospedale 6. 65842 I

MAGAZZINO pressi piazza Impero, usi diversi, due fori, affittasi prontamente. Amministrazione Cosanelli, Gallina 5, dalle 15-18. 36152 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, giardino, prezzo 3800.40, affittasi Barcola Riviera 41. Rivolgersi Barcola Riviera 2, dalle 15.30, 16.30. 65701 I

QUARTIERE centralissimo, cinque vani, affittasi; vendesi arredamento completo. Cassetta 18595 I, Unione Pubbl.

QUARTIERE tre stanze camerino bagno. Pigione mite, cedesi affittanza 1.o giugno. Centro. Cassetta 18594 I, Unione Pubblicità. 18594 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, centro, adatto sposi, affittasi prezzo occasione, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 36160 I

QUARTIERE popolare 2 camere cucina, 148 mensili (cauzione), paraggi giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65868 I

QUARTIERINO, matrimoniale e cucina, mobiliato, eventualmente camerino, affittasi. Visitare in giornata, dopo le 15. Magaina, Rossetti 14. 36151 I

VILLA signorile bellissima posizione affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 36105 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO, eventualmente due vicini, minimo 10 locali, paraggi via S. Francesco, Carducci, piazza Ospedale, Politeama, cercasi. Cassetta 18454 L Unione Pubblicità. 18454 L

CAMERA cucina, bagno, ripostiglio, casa nuova, cercasi. Cassetta 18388 L, Unione Pubblicità. 18388 L

MAGAZZINETTO, anche interno, cercasi vicinanze angolo XXX Ottobre Valdirivo. Telefonare 70-08. 36149 L

QUARTIERINO mobiliato camera sala pranzo oppure elegante salotto più servizi cercasi subito. Dettagliare prezzo. Cassetta 18591 L, Unione Pubbl.

QUARTIERINO camera camerino cucina, paraggi Roiano, stazione, via Commerciale, cercasi. Cassetta 18606 L, Unione Pubblicità. 18606 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

BLOCCO asciugamani spugna 4.50 per 750, lenzuola puro cotone 13.50. Piazza Ciano 13. 18627 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Commerciale 5, bandaio. 18635 M

CARROZZELLA fonda molleggiabile seminuova vendesi occasione. Cadorna 14, terzo. 36103 M

CARROZZELLA mezza fonda vendesi occasione. Pecas Marosi, via Conti 7. 36142 M

CARROZZELLA sport, fonda Phoenix, materassi lana, macchina cucire. Zancano. Ponte 6. 18671 M

ENCICLOPEDIA, Guerra d'Italia e Nazioni, Botanica sistematica, vendonsi. Via Gatteri 44, porta 2. 65827 M

FRANCOBOLLI serie sciolti vendonsi occasione collezionisti. Cartoleria. Parini 2. 36134 M

GRAMMOFONO valigia originale Columbia, due binoccoli, vendonsi. Alfieri 12, primo, porta 3. 36118 M

LANA kg. 30 a lire 16 trattabili vendesi causa partenza. R. Sanzio 14. 18681 M

MACCHINA Singer rientrante, perfettissima, altra 140, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 18678 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 18640 M

PARCHETTI camera usati, ottimi, 20 mq., vendonsi lire 200. Caccia 10, portinaio. 36144 M

PELLICCIE uomo, donna, volpe azzurra, stola ermellino, collana perle, tovaglie, grande occasione. S. Nicolò 2, primo. 36157 M

PERMANENTE Vella seminuova vendesi occasionissima, dalle 9-15. Gatteri 7-II, sinistra. 36128 M

QUADRI olio autore, stampe Tiziano, Gatteri, oggetti orientali, occasione. Valdirivo 22, porta 4. 18669 M

RADIO recente, altra tutta Europa, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4, secondo. 18656 M

RADIO nuova trionda, occasionissima 850, altra usata 600. Indirizzo Piccolo. 6327 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazione onde corte, ecc. Laboratorio Mazzini 44, tel. 93-20. Conservate l'indirizzo. 18643 M

SINGER a-giorno seminuova perfettissima vendesi vera occasione. Palestrina 1-I, sinistra. 18639 M

SPECCHI adattatissimi vetrina reclame, tappeti lire 80 mq., quadri, occasione. XX Settembre 63, magazzino. 18641 M

TAILLEUR grigio, altro vestiario signorina, massima eleganza, perfettamente nuovo, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 6325 M

TAPPETI orientali 300 per 200, 470; 240 per 150, 320; 200 per 150, 250; scendiletti orientali 75. Piazza Ciano 13. 18627 M

TAPPETO orientale annodato mano 200 per 300, vendesi causa partenza. Rivolgersi Tintoria Ziberna, piazza Ciano 10. 18628 M

VOLPE argentata, mantella bolero tipo castoro. XX Settembre 33-II, destra. 18684 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

OPERE tedesche di Rudolf Steiner cercansi. Lazzaretto 2, primo, sinistra. 65873 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. FORNITURE mobili, salotti, carrozzine, lettini, facilitazioni. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 36116 NN

A. EX Türk, Battisti 12, vasto assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Nuovi modelli bellissimi. Convenienza, garanzia. 18677 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissimi mobili, salotti, materassi lana 150, carrozzine, lettini, convenientissimo. 36122 NN

A. LUSSUOSA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Valdirivo 11-I, porta centro. 36127 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 18662 NN

ARMADIO 130 divano 120 specchio consolle 60 tavolo 110, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65876 NN

CAMERA pranzo bella, solida, causa partenza vendesi. Foscolo 44-I, porta 7, sponare, destra. 65858 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, arrivo nuovi modelli; lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo n. 3. 172 NN

MATRIMONIALE 900, tappeti 80 mq., ottomane 115, salotto 300, tavoli, credenze, sedie, specchi. Occasione causa sgombero. XX Settembre 63, magazzino. 18641 NN

OGGETTI fini giapponesi, credenza, bellissima, piccolo divano, lampada salottino, corsia linoleum, tappeto Argaman 265 per 180, vendonsi. Roiano, via S. Ermacora 2-I, sinistra. 36119 NN

PIANO marca Kaps originale, occasionissima vendesi. Udine 12-III, porta 18. 36155 NN

PIANINO germanico originale marca mondiale vendesi, scambierebbesi, facilitazioni, occasionissima. Carducci 32, secondo. 18668 NN

PIANOFORTE coda lunga marca germanica vendesi. Lazzaretto 2, primo, sinistra. 65872 NN

SCRIVANIA moderna vendesi subito qualunque prezzo. Bosco 8, primo, interno. 18661 NN

STANZA pranzo viennese quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 65844 NN

STANZA pranzo stile ungherese occasione lire 720. Via Maiolica 11, 10-13, 16-17. 18630 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipansi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 36137 O

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, comperansi. Deposito via Pane n. 6, telefono 4526. 17777 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PROFUMERIE Sipra, via Barrili 29, Genova, assume ovunque rappresentanti introdotti clientela. 5317 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo, passeggio, altra ragazzo perfettissima, vendonsi vera occasione. Bosco 14. 18678 Q

BARCA vela piccola completa vendesi. Cerrella, via Milano 25-III. 65859 Q

BICICLETTA buono stato per bambino cercasi se occasione. Telefonare 56-10. 65877 Q

CANOA tela, due posti, completamente attrezzata, nuova, vendesi. Telefono 41-27. 36124 Q

FIAT 500 ultima serie vendesi contanti. Cassetta 18602 Q, Unione Pubbl.

INTERESSATI acquisto rimorchiatore 50-100 tonnellate trasporti fluviali marittimi. Preghiamo sottoporre offerte dettagliate indirizzando a Cassetta 256 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5316 Q

MOTO Ariel 500 piena efficienza vendesi. Officina Fabris, piazza S. Francesco. 36123 Q

MOTOCARRI Gilera di alta potenza economia, varie occasioni. S. Giacomo Monte 20. 18642 Q

«500» apribile, buono stato, vendesi occasione. Telefonare 53-29. 36143 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi prezzo minimo causa partenza. Rivolgersi via Guardia 8. 18631 R

NEGOZIO calzature centrale poca merce, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 65774 R

MAGAZZINO carbone od altro cedesi. Via Media 26, rigattiere. 65874 R

MODISTERIA Fiume avviatissima, cerca capace modista cointeressata con poco capitale. Indirizzo Piccolo. 36115 R

NEGOZIETTO cartoleria mercerie giocattoli vendesi occasione. Offerte Cassetta 18603 R, Unione Pubblicità.

RIVENDITA tabacchi posizione centralissima darebbesi consegna. Cassetta 18665 R, Unione Pubblicità. 18665 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

ASSOLUTO affare vendo direttamente stabile nuovissimo contro cassa 600.000. Offerte Cassetta 18649 S, Unione Pubblicità. 18649 S

CASA moderna acquistasi sino un milione, escludendo mediatori. Offerte non anonime. Cassetta 18599 S, Unione Pubblicità. 18599 S

CASE, casette, villette 10.000 poi. Mutui. Palma, Goldoni 10, primo. 65862 S

CASETTA vicino città, massimo 12000, acquistasi. Precisare località. Scrivere Cassetta 18609 S, Unione Pubblicità.

CASETTA buona rendita, esente, vendesi 65.000. Cassetta 18679 S, Unione Pubblicità. 18679 S

QUARTIERI condominio due stanze, stanzino, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento, poggiuoli, esente tasse, giardino, vista meravigliosa, 55.000; investimento denaro sano, direttamente interessati cediamo. Krainz, Caffè Adriatico. 65861 S

STABILE posizione centrale, perfette condizioni, rendita netta 6.50 percento, vendesi 370.000. Telefono 4193, dalle 15-18. 36153 S

STABILE centralissimo, rendita, conforto, vendesi irriducibili 295.000, occasione. Offerte Cassetta 18685 S, Unione Pubblicità. 18685 S

TENUTA istriana 56 ettari tutto un corpo, sei chilometri da Umago, grandi vigneti, oliveti, fertilissima, cancelli chiusi, vendesi 300 mila. Cassetta 18619 S, Unione Pubblicità. 18619 S

VILLA splendida posizione, sei stanze, accessori, vendesi. Campo S. Luigi 6. 18647 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

29-ENNE illibata affettuosa alta (nella distinta ottima famiglia, aliena mondanità, piccola dote, sposerebbe semplice buono impiegato concetto o altra posizione. Serie offerte dettagliate, riservatezza: Cassetta 18607 U, Unione Pubblicità. 18607 U

OGGI alla FENICE

L'«Enic» presenta:

Nuovi ricchi

Interpreti: RAIMU

Michele Simon - Betty Stockfed

Dopo lunghe sofferenze è spirato a Zagabria il 5 maggio, il

Comm. dott. Arminio Brunner

Ne dànno il triste annuncio la moglie **HILDA** con i figli **CARLO** e **FRANCO**, il padre **MASSIMILIANO**, i fratelli **RICCARDO** ed **EGONE**, i suoceri **FILIPPO** e **FANNY** ed i cognati **NINA BRUNNER in JAFFE'** ed **OSCAR BRUNNER**.

Zagabria-Trieste, 6 maggio 1940-XVIII.

All'alba del 5 maggio, spegnevasi la nobile esistenza di

Carlo Catenazzo

Consigliere contabile superiore dei Magazzini Generali i.p.

La dolentissima moglie **OTTILIA** e la sorella **CARLA**, a nome dei parenti tutti, ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 maggio 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

Antonia ved. Groppi

nata Klun

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, lì 7 maggio 1940-XVIII.

Famiglie: GROPPI, GROPPAZZI, COLONNI

Dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i conforti religiosi, si spense il giorno 5 corrente, l'anima buona di

Vittorio Ienco

macellaio

lasciando nel dolore il figlio **VITTORIO** con la moglie **LUCIA PIETRON**, lo adorato nipotino **SERGIO** che in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno martedì 7 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 maggio 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La principessa indiana

24

Pietro Mormino

— No. Non ero ancora entrata. Arrivavo appena. Ero nel corridoio, dietro la porta, e sentii gridare, qua dentro. Mi fermai, e risuonarono i colpi di pistola. Ebbi paura, e scappai verso il fondo del corridoio... si spensero le luci...

— E non vedeste uscire l'assassino?

— Sentii questa porta aprirsi e qualcuno correre. Compresi che scappava, e allora anch'io tentai di approfittare del buio per scappare, ma restai presa da... dal...

— Da me, — disse Moran — E non avete visto, quindi, se l'uomo uscito di qua fosse Sharps?

— No, non l'ho visto.

Seguì una breve pausa. Poi il giudice, con voce tranquilla, mormorò:

— Nulla ci dice che la persona incontrata dal tenente Moran al buio, nel corridoio, non fosse il reale assassino, e che quel tale Sharps non sia qui venuto. Però da tutta la storia si può ricavare che anche questa donna abbia potuto litigare con Hammond e spargli.

— Ma Sharps era qui! — gridò May, fremendo — Li ho sentiti parlare, da dietro la porta, li ho sentiti e...

— E' esatto che voi e Sharps avevate qui appuntamento con Hammond? — domandò Moran.

— No. Io non avevo nessun appuntamento...

— E' stata trovata l'arma del delitto? — domandò Benn.

— No. Se fosse stata la donna, l'avremmo trovata qui. Invece è di Sharps, che l'ha portata via.

— Soltanto Sharps può rispondere a questo. — sentenziò il giudice. Ed aggiunse: — Bisogna catturarlo. Intanto, tenente, fate trattenere in arresto questa donna.

May scoppiò in singhiozzi disperati. Lyonel si alzò, e sembrò che volesse parlare.

Ma la porta si aprì, e il sergente Butler apparve:

— Tenente, Bug Sharps s'è chiuso in una casetta della periferia, e vi è circondato dalle nostre pattuglie automobilistiche. Si difende a colpi di mitragliatrice.

— Ebbene, andiamo un po' a vedere, — disse il capitano Smithwood.

X

Le rivelazioni di Sharps

— Sharps non avrebbe avuto motivo di fuggire così, e di difendersi ostinatamente, se non avesse compiuto ancora un omicidio, e non supponesse che lo sappiamo. — disse il tenente Moran, mentre un'automobile guidata da un agente portava lui, il capitano e Benn verso il luogo dove il bandito, asserragliato, si batteva disperatamente come un lupo accerchiato dai cani.

La notte brillava di lumi. Dopo lo sfolgorio di Broadway, tutta ingemmata delle scritte rosse, bianche e azzurre e dei bizzarri ghirigori del nèon, le altre strade erano tutte un allinearsi di punti bianchi e splendenti. Nuova York viveva la sua notte. Gente che usciva da teatro e si dirigeva ai ristoranti di moda, altra che ritornava dai circoli; gaudenti che non sarebbero rincasati che all'alba, disoccupati che non avevano un tetto, ed oziavano nella frescura notturna, per poi dormire tutto il giorno, nei campi, sotto il sole.

L'automobile correva lungo le strade diritte, geometriche. I grattacieli alzavano le loro pareti di cemento come argini immensi. Balenavano qua e là di luci: finestre che s'illuminavano o si oscuravano.

L'automobile correva. Un agente la pilotava, il tenente Moran gli stava accanto, e dietro i due funzionari pareva che non badassero ad altro che a riflettere la situazione.

— La colpa di Sharps è ovvia. — ammise il giudice Benn — Comunque quella donna dovrà precisare.

Avevano lasciato May in istato d'arresto, ma Dan non disperava di farla prosciogliere quasi subito. Lyonel aveva voluto rimanere con lei, malgrado avesse palesato un istintivo orrore per la donna che, sia pur indirettamente, era stata la causa dell'assassinio di suo padre. Forse l'avrebbe perdonata... Era tanto debole di carattere!

L'automobile ora filava verso la periferia, sopra un largo viale. Un agente in motocicletta passò, a tutta velocità. Poi i fari di un'altra automobile batterono sopra la macchina del poliziotto e si spensero quasi subito.

D'un tratto si udirono delle detonazioni lontane... un ticchettio continuo.

— Sentite, sparano!

Quella canaglia non si è arreso ancora. Ci darà un bel da fare!

— Se gli ordini che ho dato al telefono — disse Smithwood — sono stati eseguiti, ne avrà per poco!

Le detonazioni si spensero. Poi risuonarono ancora, vicine.

Un gruppo di agenti sbarrò la strada. Due si avvicinarono allo sportello.

— Siete voi, capitano? E' circondato. Proseguite, e girate subito a sinistra, dopo l'isolato.

La vettura ripartì, lentamente. Appena sorpassò il gruppo di case a sinistra (ora, larghi spazi vuoti si alternavano alle costruzioni) si scorse un violento chiarore, e pervennero insieme voci alte e concitate.

A duecento metri, forse, un raggio di riflettore scaturiva dalle tenebre e batteva sopra la facciata d'una casetta rustica. Dalla parte opposta, un altro riflettore batteva sul retro.

L'automobile si fermò e i funzionari discesero.

C'era una folla di persone, accorsa in automobile e motociclette, e che gli agenti stentavano a trattenere. I commenti erano vivacissimi, animati.

— E' Landy Green!

— No, è Bug Sharps!

— Non lo prendono!

— Ha ferito quattro agenti, finora!

— Spara come un indiavolato!

Lampi di magnesio sprizzavano di tanto in tanto qua e là, aggiungendo la bianchissima luce spettrale alla fantastica luminaria delle torce elettriche.

Erano i cronisti fotografici dei giornali, che non perdevano tempo ad impressionare le loro lastre.

I nuovi arrivati passarono faticosamente oltre il cordone degli agenti.

Gli autocarri con le dinamo e i riflettori erano fermi a centocinquanta metri dalla casa assediata. Poco più avanti, nascosti dietro i muretti e sacchi a terra depositati appositamente, diverse dozzine di agenti formavano un cerchio attorno alla casa:

Un giornalista gridò:

— E' arrivato il capitano Smithwood!

(Continua)